



**SICILIA QUEER**  
International New Visions  
**FILMFEST**

Palermo, Cinema De Seta e Cantieri Culturali alla Zisa  
25 - 31 maggio 2026

**MATERIALE STAMPA / IMMAGINI**

[drive.google.com/drive/folders/1IYutVjIBEZcDILT-hbV26wO36LqWiMly?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/drive/folders/1IYutVjIBEZcDILT-hbV26wO36LqWiMly?usp=drive_link)

**PROGRAMMA**

Il programma dettagliato sarà disponibile sul sito del festival dal 15 maggio

**BIGLIETTI**

ingresso intero 6€ / ridotto queer card 5€ / student\* 3€

**Ufficio Stampa SQFF 2026**

Ada Tullo +39 349 2674900 / – [adatullo33@gmail.com](mailto:adatullo33@gmail.com) - [adatulloufficio stampa@gmail.com](mailto:adatulloufficio stampa@gmail.com)

# SOMMARIO

## **NUOVE VISIONI**

*Concorso Internazionale di lungometraggi, mediometraggi, cortometraggi*

## **LE GIURIE**

*Giuria Internazionale / Circuito Festival / Palermo Pride*

## **PRESENZE**

*Louise Weard*

## **PANORAMA QUEER**

*Selezione ufficiale fuori concorso*

## **CARTE POSTALE À SERGE DANÉY**

*Lino Brocka*

## **RETROVIE ITALIANE**

*Carlo Cecchi e Enzo Moscato*

## **ETEROTOPIE**

*Filippine*

## **PREMIO NINO GENNARO**

*Bruce LaBruce*

## **ARTI VISIVE**

*Santabarbara*

## **LETTERATURE QUEER**

*Jarman / Bavera / Deocampo / Lost in transition*

## **SICILIA QUEER FILMFEST - EXTRA**

*Under Queer*

## **FESTIVAL E DINTORNI**

# SICILIA QUEER

## International New Visions

### FILMFEST

Palermo, Cinema De Seta e Cantieri Culturali alla Zisa  
25 - 31 maggio 2026

**Sweet sixteen. Sedici anni di Sicilia Queer filmfest**, che dal 25 al 31 maggio torna a Palermo con più di 80 film in programma per raccontare la necessità di offrire una proposta cinematografica urgente, irriverente, non consensuale e rispondere all'esigenza di dare spazio e voce ai giovani talenti del cinema queer italiano contemporaneo con la **seconda edizione del progetto UNDER QUEER**, in programma il **23 e 24 maggio**. Entrambi gli appuntamenti si svolgeranno presso il **Cinema De Seta** e gli **spazi dei Cantieri Culturali alla Zisa**.

Under Queer – realizzato con il sostegno di SIAE e del MIC nell'ambito del programma "Per Chi Crea" – mostrerà i lavori di Bianca Arnold, Matteo Giampetruzzi, Valentina Pietrarca e Lorenzo Tardella, e offrirà momenti di dialogo tra registi, professionisti del settore e pubblico, come l'incontro con Nicole e Valentina Bertani, cui seguirà la proiezione de *Le bambine* (sabato 23, ore 21.00- Cinema De Seta).

E a sottolineare l'interesse nei confronti della multidisciplinarietà delle arti e l'importanza del dialogo con le diverse realtà culturali cittadine, il SQFF presenta in collaborazione con l'Istituto Cervantes Palermo e con il Verein Düsseldorf-Palermo il progetto "Santabarbara", che si soffermerà sulla pratica artistica della spagnola Blanca Matías Fernandez e si svilupperà in due momenti: la performance *Carrying* fissata per domenica 17 maggio nel centro storico della città (pensata come tributo all'artista andaluso Pepe Espaliú); e la personale della stessa Matías, che si terrà a partire sempre dal 17 maggio, e proseguirà fino a sabato 13 giugno presso lo spazio della Haus der Kunst ai Cantieri Culturali alla Zisa.

L'inizio ufficiale del festival è affidato, domenica 25 maggio alle ore 20.30 al Cinema De Seta, all'anteprima nazionale di *Teenage Sex and Death at Camp Miasma* di Jane Schoenbrun, che arriva a Palermo subito dopo il passaggio a Cannes quale film di apertura della sezione "Un Certain Regard". Tra le attrici di questa attesissima commedia horror, interpretata da Hannah Einbinder e Gillian Anderson (*X-Files*, *Sex Education*, *The Crown*), anche Avalon Fast e Louise Weard, protagoniste dell'edizione 2026 del festival, che saranno in sala per presentare il film.

Sono **13** (6 in anteprima nazionale) i **titoli** della **sezione competitiva Nuove Visioni** del SQFF che per la prima volta presenta film di tutti i formati (4 cortometraggi, 1 mediometraggio e 8 lungometraggi): opere provenienti da Italia, Messico, Thailandia, Portogallo, Spagna, Francia, Canada, Stati Uniti e Germania, che sfidano il linguaggio cinematografico commistionando generi (horror, commedia adolescenziale, dramma) e propongono una panoramica inaspettata e sorprendente sulle potenzialità del cinema come testimonianza, militanza e amplificazione dei sensi. I film sono in gara per il premio di €2500 consegnato dalla Giuria Internazionale composta dalla regista austriaca Ruth Beckermann, dalla regista italiana Valentina Bertani, dal regista e storico del cinema filippino Nick Deocampo, dal critico e programmer tedesco Jan Künemund e dal critico e programmer russo Boris Nelepo; e per il premio Circuito Festival di €500, sostenuto da KEPALLE, realtà del territorio attenta alle tematiche di genere e partner del festival nel promuovere la diffusione del cinema indipendente. La giuria composta dalla co-direttrice artistica dell'InLaguna Film Festival Giulia Briccardi, dalla programmer cubana Orisel Castro, e dal critico e programmer per Filmmaker Festival Matteo Marelli segnalerà un titolo meritevole di maggiore circuitazione in sala. A cui si aggiunge la Giuria del Coordinamento Palermo Pride che si occuperà di assegnare un premio al miglior cortometraggio del festival tra tutte le sezioni (competitive e non).

La sezione **Presenze** prevede la prima retrospettiva europea dedicata alla regista canadese **Louise Weard**, autrice di *Castration Movie Anthology* – epico progetto che sarà mostrato per la prima volta in Italia e in toto,

compreso l'ultimissimo capitolo *Castration Movie Anthology iii. Junior Ghosts - Premorphic Drift; a Fragmentary Passage* –, opera fondamentale per il cinema queer contemporaneo. Il pubblico del festival potrà inoltre avvicinarsi al lavoro della regista anche attraverso alcuni suoi cortometraggi e momenti di approfondimento e dialogo che troveranno spazio nella *Castration Area* allestita presso il circolo Arci Tavola Tonda dei Cantieri Culturali alla Zisa. E ancora gli eventi dedicati a Louise Weard vedranno la proiezione di *The Serpent's Skin* di Alice Maio Mackay, teen horror australiano da lei prodotto, e il coinvolgimento dell'attrice e regista Avalon Fast (in concorso al SQFF 2026 con il film *CAMP*).

Il **Premio Nino Gennaro** viene consegnato al celebre regista canadese creatore del movimento *queercore* negli anni Novanta, **Bruce LaBruce**. Regista, fotografo e artista, tra le figure più radicali e rivoluzionarie del panorama queer contemporaneo. Fin dagli esordi, il suo lavoro si distingue per una tensione costante verso l'anti-establishment: un rifiuto netto delle norme sociali, estetiche e morali dominanti, che si traduce in un cinema volutamente irriverente, destabilizzante e refrattario a ogni forma di assimilazione. In onore del regista, presente a Palermo per tutta la settimana del SQFF e protagonista anche del closing party, verranno proiettati il suo primo lungometraggio, *No Skin Off My Ass* (1991), e uno dei suoi lavori più celebri, *The Raspberry Reich* (2004), alla presenza della protagonista Susanne Sachsse. Dopo la tappa palermitana, Bruce LaBruce sarà protagonista di un tour italiano realizzato in collaborazione con alcune delle principali istituzioni culturali e cinematografiche del Paese, che tra fine maggio e la prima decade di giugno toccherà Roma, Milano e Torino per una serie di proiezioni e incontri organizzati dal Sicilia Queer insieme alla Fondazione Cinema America, alla Fondazione Prada e al Museo Nazionale del Cinema di Torino.

La sezione **Retrovie Italiane**, focalizzata sul rapporto tra cinema e teatro, rende omaggio a **Carlo Cecchi** e ad **Enzo Moscato** con la proiezione di recuperi di film rari ed eccezionali come *Shakespeare a Palermo* (1998) di Francesca Comencini, che domenica 24 maggio (ore 20.30 - Cinema De Seta) sarà introdotto dalla regista e dell'interprete Iria Forte, e da quella (in copia restaurata da Cineteca di Bologna) di *Rasoi* (1993) di Mario Martone, che lunedì 25 maggio (ore 18.30 - Cinema De Seta) sarà introdotto in video dal regista.

Cinque diversi programmi curatoriali tracciano il percorso di **Panorama Queer**, sezione non competitiva con film che vanno dal passato del cinema sperimentale lesbico dei paesi anglofoni fino all'esplorazione contemporanea del rapporto fra *queerness* e Internet; e poi opere che riflettono sul cinema queer notturno, sul rapporto fra desiderio e messa in scena, e sulla situazione in Iran, Libano e Palestina. Oltre ad una serie di lungometraggi e cortometraggi inediti (*Un jeune homme de bonne famille* di Sébastien Lifshitz, *Un hombre libre* di Laura Hojman, *Le feste senza fine* di Mauro Santini, *Emergency Exit* di Lluís Miñarro).

La sezione **Eterotopie** si concentra sulle **Filippine** con un programma curato dallo storico del cinema Nick Deocampo. Una carrellata di sguardi sulla *queerness* nell'arcipelago filippino dagli anni Ottanta fino al contemporaneo, attraverso titoli come *Revolutions Happen Like Refrains in a Song* (1987), diretto dallo stesso Deocampo, fino all'esaltante *Q.I.A.* (2025) di Allen A. Prodigalidad. Deocampo inoltre presenterà il suo ultimo saggio *Une traversée du cinéma philippin: entre répression et subversion*, e introdurrà *Insiang* (1976) e *Macho Dancer* (1988), lavori del regista filippino **Lino Brocka**, al centro della sezione sui classici della storia del cinema, **Carte Postale à Serge Daney**.

Immancabile la sezione **Letterature Queer** nella quale si segnala, tra gli altri, la lettura di *Blue* di Derek Jarman a cura dell'attore e performer Ernesto Tomasini insieme a Fabrizio Modonese Palumbo prevista per martedì 26 maggio (ore 18.00 - Institut français), l'incontro su *Amleto va alla Kalsa* di Matteo Bavera mercoledì 27 maggio (ore 18.00 - Institut français) e un laboratorio dal titolo *Lost in Transition* a cura della studiosa e programmer del festival Eleonora Santamaria (sabato 30 maggio ore 11).

A chiudere l'edizione 2026 del Sicilia Queer filmfest (il cui **trailer** è realizzato quest'anno dalla regista francese **Claire Simon**) sarà, dopo la cerimonia di proiezione, il **closing party** THE SOUND OF TRANSGRESSION, con dj set sarà a cura di DJ Sleepy e del regista Bruce LaBruce, in calendario domenica 31 maggio (dalle ore 22.30 - SPAZIO OPEN), a ingresso libero.

## NUOVE VISIONI

### CONCORSO INTERNAZIONALE DI CORTOMETRAGGI, MEDIOMETRAGGI, LUNGOMETRAGGI

**13 titoli** compongono il concorso di Nuove Visioni del Sicilia Queer 2026. 13 sguardi divergenti che ruotano intorno al concetto di “spettro”, sia nel senso dell’insieme di sfumature che esistono fra un desiderio e un altro (come in *Stallion y la bola de cristal* di Christian Avilés), sia nel senso di fantasma – di una persona, di un mondo, di un’idea – che si aggira fra le immagini (come in *À la dure* di Pascale Bodet) o che fugge da esse (come in *Quem se move* di Stephanie Ricci). Ne è un esempio chiaro *A Useful Ghost* di Ratchapoom Boonbumchachoke, film vincitore della Semaine de la Critique di Cannes 2025, su una storia d’amore (queer e ultraterrena al contempo) tra un vedovo e un aspirapolvere abitato dallo spirito della moglie defunta, fino a *Room Temperature* di Zac Farley e Dennis Cooper, su una famiglia che vuole allestire una casa di fantasmi e forse un fantasma appare davvero. Interrogare gli spettri è una ricerca sempiterna del cinema, dai formati che interagiscono con l’archivio (*Lloyd Wong, Unfinished* di Lesley Loksi Chan, *N’s Last Game* di Desirée Alagna) fino alle comunità – familiari, provinciali – che cercano di non curarsi dell’alterità e di mettere ciò che è scomodo sotto il tappeto (in *MACDO* di Racornelia Ezell e in *Janine zieht aufs Land* di Jan Eilhardt lo spettro è il rimosso inammissibile per lo *status quo* dello statuto borghese). E se dei fantasmi e del soprannaturale come alterità – e liberazione – parla apertamente *CAMP* di Avalon Fast, sorprendente *teen drama* stregonesco, dei fantasmi del colonialismo – tutt’altro che impalpabili, presenti più che mai – parla invece *O riso e a facca* di Pedro Pinho, premio alla Migliore Interpretazione Femminile ad “Un Certain Regard” di Cannes 2025. A completare il concorso, due film spagnoli - entrambi provenienti dalla selezione della Mostra di Venezia del 2025 -, in cui memoria e immaginazione sembrano popolate dallo stesso tipo di spettri, fatti forse di desideri o forse di rimpianti: *Anoche conquisté Tebas* di Gabriel Azorín e *Estrany Riu* di Jaume Claret Muxart,

**À la dure** di Pascale Bodet (Francia 2025, 32’) - anteprima nazionale -

Una ragazza giovane ed entusiasta di nome Ondine entra in una libreria d’arte, chiedendo di poter realizzare lì il suo stage scolastico. Non è però molto fortunata: la libraia è una signora scontrosa, brusca, che la mette alla prova con una cliente mentre sciorina i suoi racconti disillusi sulla morte dell’arte e della cultura. Riuscirà Ondine a convincere la donna a prenderla per lo stage? Una grottesca operetta morale su libertà e creatività, incomunicabilità e retorica, anticapitalismo e vittimismo. Un incontro tra generazioni destinate a non comprendersi eppure a provare a stare insieme; uno scontro tra chi crede che l’Apocalisse sia già avvenuta e per questo rinuncia all’ascolto dell’altro e chi invece si sforza di stare al mondo nel migliore dei modi possibili. Una parabola apparentemente tenue, in realtà sottilmente parodica e sconcertante, su quanto l’esistenza possa tendere, senza accorgersene, all’autodistruzione, e su come una risata sia indistinguibile da un pianto.

giovedì 28 maggio, ore 16.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Anoche conquisté Tebas** di Gabriel Azorín (Spagna-Portogallo 2025, 112’)

È un freddo pomeriggio d’inverno. António e Jota sono tornati dal fronte e vogliono esplorare degli antichi bagni termali romani. Si immergono nelle vasche fra le rovine, e denudandosi in uno spazio misterioso, nebbioso, altro, tra presente e passato, tra realtà e immaginazione, finiscono per confessarsi cose che non avrebbero mai pensato di potersi dire. Il film di Gabriel Azorín è un viaggio ipnotico e quasi fantasy in una terra della sincerità che la realtà quotidiana non sembra poter garantire. Interrogando costantemente lo spettatore sulla possibile direzione dei *rfq* dialoghi, sulle sorprese di battute inaspettate, il film riesce a trasformare il sentimento (d’amore, d’amicizia) in un insondabile mistero. Se esiste un incrocio impossibile fra il videogioco *Age of Empires* e il cinema di Andrej Tarkovskij, allora è questo qui.

lunedì 25 maggio, ore 16.00 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**CAMP** di Avalon Fast (Canada 2025, 111’) - anteprima nazionale - sarà presente la regista -

Emily è tramortita dal senso di responsabilità. Orfana di madre e oppressa dal suo recente passato, viene incoraggiata dal padre a raggiungere un campo estivo dove può fare l’animatrice insieme ad altre coetanee e coetanei. Ma l’iniziale apparenza di un luogo religioso e opprimente si rompe: Clara, Rosie, Hop e le altre “ragazze del mucchio” sono dedite allo sballo, al divertimento, ai falò notturni. E forse ad altri tipi di attività...

Avalon Fast è una delle voci più incoraggianti, fresche e riconoscibili della “nouvelle vague” queer nord americana insieme a Louise Weard, Vera Drew, Jane Schoenbrun e tant\* altr\*. In CAMP combina in un cocktail ammaliante il cinema e la tv di genere anni '90 (The Craft), il racconto di formazione, il New Age e il teen horror, arrivando al racconto commosso e psichedelico dell'ingresso nella vita adulta come se fosse un salto nel vuoto, o un'ipnosi vampiresca.

sabato 30 maggio, ore 22.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Estrany riu** di Jaume Claret Muxart (Spagna-Germania 2025, 106')

Una famiglia catalana intraprende un viaggio in bicicletta in Germania, seguendo il corso del Danubio. Il padre è architetto e cerca edifici moderni che lo interessano; la madre ha già fatto quel viaggio 25 anni prima e proprio in quell'occasione aveva vissuto il suo primo amore; i tre figli si dividono fra spasso e noia, finché Didac non comincia a vedere Alexander, un misterioso ragazzo tedesco, sui sentieri e nei villaggi che attraversa. E qualcosa si rompe – o forse semplicemente nasce. Poco importa che i genitori di Didac siano estremamente aperti, e conoscano la sincerità con cui è necessario vivere i propri desideri: Didac non saprebbe raccontare cosa gli succede quando Alexander gli appare davanti. È un enigma che sconquassa il tempo e lo spazio, deforma il paesaggio fermandolo e accelerandolo, è desiderio con un pizzico di sogno o il sogno dei nostri futuri desideri.

martedì 26 maggio, ore 20.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Janine zieht aufs Land** di Jan Eilhardt (Germania 2025, 75') - anteprima nazionale -

«Per resistere al disprezzo di quei giorni, immaginavo spesso che il paese fosse un palcoscenico scintillante», così Janine decide di tornarci, di convertire di nuovo la periferia in spettacolo ai margini. All'arrivo di Janine insieme al compagno Pierre, l'ambiente muta il proprio centro. Le finestre sui cortili si spalancano sul suo corpo in movimento, oltre la città e oltre i generi, mentre il desiderio s'infiltra nelle fondamenta delle villette del paese. Attraverso la lente dell'umorismo camp, Jan Eilhardt innesta video e foto d'archivio privato su un'opera dai rimandi fassbinderiani; immagina così la collisione della propria corporeità trans con uno spazio decentrato, dove il perturbante si rende miccia delle ossessioni del vicinato.

mercoledì 27 maggio, ore 18.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Lloyd Wong, Unfinished** di Lesley Loksi Chan (Canada 2025, 29')

- in collaborazione con Unarchive Found Footage Fest -

All'inizio degli anni Novanta il videoartista canadese Lloyd Wong aveva intenzione di creare un'opera basata sulla sua vita quotidiana da persona sieropositiva, ma la prematura dipartita non gli aveva concesso di completarla. Ci sono voluti più di trent'anni perché adesso potesse prendere una forma compiuta. Lesley Loksi Chan si fa co-regista del film postumo di Wong attingendo dal suo materiale d'archivio, da anni ritenuto perduto. E ovviamente, da film su una malattia, si approda a un film su un fantasma che abita ogni singola immagine sdoppiandola, deformandola, irruvidendola. Un'opera articolata, affascinante e imprevedibile sull'incompiutezza e la frammentarietà, sull'esperienza di un uomo razzializzato, riprodotta nella sua matericità concreta e a distanza da qualsiasi retorica.

martedì 26 maggio, ore 16.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**MACDO** di Racornelia Ezell (Messico 2025, 118') - in collaborazione con Busto Arsizio Film Festival -

Città del Messico, 1997. Per la notte della Vigilia di Natale si riuniscono due fratelli, Alejandro e Octavio, insieme alle rispettive consorti e ai figli. Un'occasione potenzialmente allegra e festosa, se non fosse che alcuni dissapori scorrono sotterranei tra i quattro adulti: di fronte all'energia ingenua dei loro figli e sotto gli occhi scrutanti degli invadenti domestici ha inizio un raccapricciante gioco al massacro che scava sempre più a fondo, e rischia di portare ad un'insanabile frattura. Un'esplorazione tagliente e senza pietà nell'orrore quotidiano in un nucleo familiare eteronormativo che con la scusa della decenza nasconde abuso e controllo sotto il tappeto. L'esordiente Racornelia Ezell utilizza il linguaggio amatoriale dell'home video per creare una dimensione ipnotica, ambigua, dissacrante, mentre le tensioni drammatiche crescono in modo insostenibile.

giovedì 28 maggio, ore 22.45 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**N's Last Game** di Desirée Alagna (Italia 2026, 27') - sarà presente la regista -

N. è costretto a sottoporsi a una terapia psichiatrica violentissima che lo porta alla morte. La diagnosi? È una persona queer. Il modo per affrontare questa tragedia, da fantasma, è fare un viaggio fra i suoi ricordi, archivi del passato e immagini digitali del futuro, filmati in Super8 e videogame, e perdersi dentro. Desirée Alagna

commistiona formati audiovisivi diversi e teoricamente inconciliabili per mettere in immagini una confessione sussurrata e disperata, capace di creare con le parole altre immagini e altri universi ancora. I corpi si disintegrano nel godimento sessuale, le ibridazioni creano un mondo utopico triste e intrigante al contempo, e la nostalgia analogica cede il passo alla nostalgia digitale registrando un passaggio generazionale che non libera dai mostri di un sistema opprimente.

martedì 26 maggio, ore 16.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Quem se move** di Stephanie Ricci (Portogallo 2025, 20')

È possibile creare la mappa di una città tramite gli occhi che l'attraversano o i gesti di chi è di passaggio? In *Quem se move* Lisbona si modella attraverso un biglietto aereo cancellato, gli addii procrastinati tra amanti, la voce di una drag queen e di chi resta: «Ti domando sempre quanto, quando, come e dove. Mi rispondi sempre: chissà, chissà, chissà». La città del chissà appare come il lago essiccato del deserto del Mojave in cui le rocce hanno iniziato a muoversi e a lasciar traccia del loro movimento, i solchi delle assenze disegnano direzioni imprevedute a Lisbona. Il cortometraggio di Stephanie Ricci plana sulla notte della città in cui René, migrante brasiliana, ha deciso di rimanere, e ne restituisce la malinconia errante, quella che culla e consola fino all'alba.

giovedì 28 maggio, ore 16.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**O riso e a faca** di Pedro Pinho (Portogallo 2025, 211') - sarà presente l'attore protagonista Sérgio Coragem -

L'ingegnere portoghese Sérgio va in auto fino in Guinea-Bissau, ex colonia portoghese, per fare una perizia territoriale e vedere se sono soddisfatti i prerequisiti per la costruzione di una strada che avrebbe però effetti violenti e inquinanti sul territorio. Gli viene detto che deve anche sondare la reazione degli abitanti locali, ma lui va anche più a fondo di così: si unisce al gruppo di Guilherme e di Daria, facendo amicizia e forse qualcosa di più. Il problema è che girano voci sulla misteriosa morte del suo predecessore italiano, Leonardo, e il luogo diventa un cocktail di minaccia e di fascino. Un grande mistero dunque, quello che Pedro Pinho tesse in modo appassionato nel film, come una danza ipnotica intorno a personaggi dal carisma unico e a dilemmi sui residui del colonialismo e sul rapporto fra Nord e Sud del mondo. Un'opera titanica sul privilegio e sui peccati dell'Europa.

venerdì 29 maggio, ore 15.00 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Room Temperature** di Zac Farley, Dennis Cooper (USA 2025, 91') - anteprima nazionale -

Una notte, ogni anno, una famiglia della provincia americana trasforma la propria casa in una casa degli orrori, e invita i vicini a visitarla. Un'amabile attività familiare è diventata però l'ossessione del padre, e forse quest'ossessione rischia di mettere sotto silenzio un evento tragico che avverrà sotto gli occhi di tutti, ma che tutti ignoreranno. Compreso Andre, che è sul punto di vivere la sua prima relazione con un ragazzo venuto a organizzare con loro la casa degli orrori. Uno dei film preferiti del 2025 del mitico John Waters, e un horror queer che oltrepassa qualsiasi aspettativa, tracciando un possibile punto di incontro fra il più spinto straniamento brechtiano e l'orrore grottesco e parodistico. Un fantasma opprimente si aggira fra le immagini del film di Zac Farley e del romanziere statunitense Dennis Cooper, qui regista. Ha di certo ragione John Waters, è un "rompicapo cinematografico tenero e poetico".

mercoledì 27 maggio, ore 22.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Stallion y la bola de cristal** di Christian Avilés (Spagna 2026, 19') - anteprima nazionale -

Nell'oscurità e nel silenzio di casa sua, un adolescente solitario, ardente di desiderio, lancia un incantesimo. La realtà quindi si deforma, e la sua mente supera qualsiasi barriera e può andare ovunque. Il film di Christian Avilés è la superficie di una bolla. A forza di tirarla, di sollecitarla, potrebbe rompersi. Rischia di frantumarsi come fosse di cristallo, e allo stesso modo il film. Ma la bolla è la prigione che deve esplodere per renderci liberi, o è semplicemente l'attesa verso lo spasmo del godimento? Kenneth Anger forse avrebbe avuto una risposta, ma è certamente l'ispiratore della domanda. Una piccola grande *Wunderkammer*.

mercoledì 27 maggio, ore 16.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**A Useful Ghost** di Ratchapoom Boonbumchachoke (Thailandia 2025, 130') - anteprima nazionale -

Un uomo sente un rumore provenire dalla sua aspirapolvere. E come se stesse... tossendo. È possibile forse? L'attraente tecnico di elettrodomestici glielo conferma. E gli rivela, in uno scambio sempre più intenso ed erotico, che dietro a quell'aspirapolvere c'è la storia di Nat, della sua morte, del suo ritorno come fantasma, della volontà capitalistica di cancellare la memoria degli ultimi, forse di tutti i fantasmi della Thailandia

contemporanea. L'opera prima di Ratchapoom Boonbunchachoke è uno degli esordi più convincenti ed esaltanti degli ultimi anni, premiato alla Semaine de la Critique di Cannes per lo straordinario fascino visivo e per la satira corrosiva sui rapporti sociali che si fa forte di una variegata commistione di generi (fantascienza, fantasy, commedia) per approdare al meglio cui può aspirare un cinema che si dica davvero queer: essere politico, romantico, irriverente, sognatore, inventivo.

venerdì 29 maggio, ore 20.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

## LE GIURIE

Spetterà alla Giuria internazionale e quella Giuria Circuito Festival il compito di decretare il miglior film di Nuove Visioni, concorso internazionale aperto a cortometraggi, mediometraggi e lungometraggi, senza limiti di formato - da quest'anno unica competizione del SQFF 2026. La prima – che assegnerà al miglior film un premio di €2500 – è composta dalla pluripremiata regista austriaca Ruth Beckermann (autrice di *Die Geträumten*, *Mutzenbacher*, *Favoriten* e il recente *Wax & Gold*), dalla regista italiana Valentina Bertani (ha esordito nel documentario con *La timidezza delle chiome* nel 2022 e nella finzione con *Le bambine*, co-diretto con la sorella Nicole e presentato in concorso a Locarno nel 2025), dal pioniere del cinema gay filippino, regista, docente e storico del cinema Nick Deocampo (curatore della sezione *Eterotopie* di questa edizione del SQFF, che viene dedicata alle Filippine), dal critico e festival programmer tedesco Jan Künemund (fondatore della rivista di cinema queer “Sissy”) e dal festival programmer russo Boris Nelepo (co-responsabile della programmazione di DOCLisboa). La seconda – che consegnerà un premio di €500, indicherà al Festival un titolo che merita di essere riproposto sul territorio, ed è formata da figure legate a festival cinematografici nazionali e internazionali e sostenuta da KEPALLE, realtà del territorio attenta alle tematiche di genere e partner del festival nel promuovere la diffusione del cinema indipendente – vede coinvolti: Giulia Briccardi (direttrice artistica di InLaguna Film Festival – Venezia), Orisel Castro (regista e curatrice cubana, ex responsabile di programmazione del Festival Internacional de Cine de Quito – Ecuador) e Matteo Marelli (critico cinematografico e teatrale programmer di Filmmaker Festival – Milano).

### BIOGRAFIE GIURIA INTERNAZIONALE

#### **Ruth Beckermann**

È nata a Vienna, dove ha trascorso anche l'infanzia. Nel 1978 ha co-fondato la società di distribuzione filmladen, in cui ha lavorato per sette anni. In questo periodo ha iniziato a realizzare film e a scrivere libri. Dal 1985 lavora come sceneggiatrice e regista. Tra i suoi film si annoverano *Die papierene Brücke* (1987) e *Jenseits des Krieges* (1996). Il suo film *Die Geträumten* (2016) è stato selezionato in numerosi festival internazionali e ha vinto diversi premi. *Waldheims Walzer* è stato presentato in anteprima al Festival di Berlino nel 2018 e ha vinto il premio come miglior documentario. Nel 2019 ha ideato l'installazione multimediale Joyful Joyce per il Festival di Salisburgo. Il suo film *Mutzenbacher* è stato presentato in anteprima al Festival di Berlino nella sezione Encounters nel 2022 e ha vinto il premio come miglior film. Nel 2023 è stata invitata a Palermo per un omaggio organizzato da Sicilia Queer filmfest in collaborazione con il Filmmaker Festival di Milano: in questa occasione sono stati proiettati alcuni suoi film e ha tenuto una masterclass. Nel 2024, *Favoriten* ha debuttato al Festival di Berlino (anche nella sezione Encounters), ha partecipato a più di sessanta festival cinematografici internazionali e ha vinto numerosi premi. Il suo ultimo film, *Wax & Gold*, ha avuto la sua prima mondiale al Festival di Berlino del 2026 (come Berlinale Special Presentation).

#### **Valentina Bertani**

Regista e sceneggiatrice originaria di Mantova, classe 1984, allieva di batteria di Gianni Dall'Aglio - batterista di Lucio Battisti e del Clan di Adriano Celentano - e successivamente fondatrice di una band insieme alla sorella Nicole, con la quale gira diversi videoclip. Studia prima regia cinematografica a Roma con Gianfranco Pannone e poi alla Nuova Università del Cinema e della Televisione, mentre continua a realizzare videoclip per artiste come Dolcenera, Arisa, The Kolors, Gianluca Grignani, Luciano Ligabue etc. Trasferitasi a Milano, è dal 2011 regista freelance per marchi come Gucci, Heineken, Audi, Toyota, Valentino e altri. I suoi lavori sono premiati e nominati in vari festival come Cannes Lions, La Jolla International Film Festival e IFFAS Los Angeles. Alla Mostra del Cinema di Venezia presenta *La timidezza delle chiome* (2022), candidato al David di Donatello per il Miglior Documentario. La sua opera prima di finzione, *Le bambine* (2025), co-diretta dalla sorella Nicole, è presentata in concorso al Festival di Locarno.

#### **Nick Deocampo**

Storico del cinema, poeta e autore di articoli, è pioniere del cinema gay filippino, sostenitore del cinema LGBTQ+ nel suo paese attraverso i suoi documentari, i suoi scritti e i festival di cinema queer che organizza. Ha ricevuto vari premi per i suoi documentari a tema gay in festival internazionali. Tra di essi: *Oliver* (1983), *Isaak* (1994), *The Sex Warriors and the Samurai* (1995) e *Private Wars* (1997). Nei suoi personalissimi documentari affronta i temi dell'identità queer, del patriarcato, della marginalizzazione di genere e del cambiamento sociale. Nel suo audace

film autobiografico *Revolutions Happen Like Refrains in a Song* (1987) afferma il tema dell'emancipazione di genere come obiettivo di un cambiamento sociale più ampio, in parallelo alla caduta della dittatura di Marcos che ha riportato la democrazia nelle Filippine. È stato invitato a far parte della giuria di festival come la Berlinale e il festival Chéries-Chéris di Parigi. Per la totalità della sua opera ha ricevuto il più alto riconoscimento culturale del Governo spagnolo, il Premio Casa Asia. È stato professore ordinario presso l'Università delle Filippine fino al suo pensionamento nel 2025. Ha conseguito il Master in Cinema Studies alla New York University come borsista Fulbright-Hays e ha ottenuto un Certificate in Film a Parigi come borsista del Governo francese. Ha organizzato uno dei primi festival di cinema gay in Asia, l'International Pink Film Festival. Attualmente è presidente del Comitato UNESCO Filippine Memory of the World.

#### **Jan Künemund**

Giornalista cinematografico freelance, programmer e addetto stampa, vive a Berlino dove ha lavorato per 10 anni presso il distributore cinematografico Salzgeber. Successivamente ha insegnato studi sui media all'Università di Hildesheim. Ha fondato e diretto la rivista di cinema queer "Sissy" e ha co-scritto la sceneggiatura del lungometraggio *Lichtes Meer* (2004) di Stefan Butzmühlen, un film gay a tema marinairesco. Ha curato programmi per la Duisburger Filmwoche, il Berlinale Forum e il Dokfest Kassel. Attualmente è membro dei comitati di selezione del DOK Leipzig e del Docs Barcelona, nonché addetto stampa permanente dello Schwules Museum, uno spazio espositivo che ospita il più grande archivio queer al mondo, comprendente documenti biografici e istituzionali, oggetti di uso quotidiano e un'importante collezione d'arte. Scrive anche recensioni e altri testi sul cinema (insieme a Skadi Loist ha contribuito con il capitolo sulla Germania all'Atlante del Cinema Queer contemporaneo a cura di Andrea Inzerillo nel 2023) ed è stato co-editore di *Queer Cinema Now* (2022). È membro di un cineclub berlinese che si riunisce ogni martedì da quasi 20 anni.

#### **Boris Nelepo**

È critico e programmatore cinematografico, vive e lavora a Lisbona. Ha curato retrospettive di Želimir Žilnik, Peter von Bagh, John M. Stahl, Jacques Rivette, Marlen Khutsiev, Bela Tarr, Pierre Léon, Boris Frumin, Vera Chytilová, Raquel Chalfi, Karpo Godina, Ivan Cardoso, António Reis & Margarida Cordeiro, Ulrike Ottinger, Paul Leduc e Anastasia Lapsui & Markku Lehmuskallio tra gli altri. Ha pubblicato su numerose testate internazionali tra cui "Trafic" (Francia), "MUBI" (USA), "Cinema Scope" (Canada), "Séance" (Russia), "Cahiers du Cinéma" (Francia). Ha fatto parte della giuria ufficiale del Locarno Film Festival, del Cinéma du Réel e del FICUNAM. Ha lavorato come consulente per il Festival del Cinema di Locarno (2012-2018) e per il Festival Internazionale del Cinema di Mar del Plata, ed è stato Direttore Artistico del Festival Internazionale dei Film d'Esordio Spirit of Fire a Khanty-Mansiysk, in Russia (2017-2022). Dal 2021 è membro del comitato di selezione di Doclisboa e dal 2025 ricopre il ruolo di Co-Responsabile della Programmazione nello stesso festival.

### BIOGRAFIE GIURIA CIRCUITO FESTIVAL

#### **Giulia Briccardi**

Film programmer e project manager con base a Venezia. Dal 2025 collabora con la casa di produzione CHIOTTO FILM di Ivan Casagrande Conti & Tommaso Santambrogio. È presidente dell'associazione Culturale Rete Cinema in Laguna, per cui cura rassegne e incontri e l'InLaguna Film Festival dedicato al cinema indipendente presentando opere di registi come Kamal Aljafari, Catarina Vasconcelos e Francesco Sossai. Ha lavorato per il MED Film Festival e per il padiglione degli EAU alla Biennale di Venezia e attualmente è responsabile mostre e coordinatrice per Bel-Air Fine Art, seguendo progetti espositivi in tutta Italia.

#### **Orisel Castro**

Nata all'Avana nel 1984, è regista, curatrice e accademica. Si è laureata all'ISA University of Arts e alla Scuola Internazionale di Cinema di San Antonio de los Baños, Cuba. Ha conseguito un Master in Antropologia Visiva presso la FLACSO, in Ecuador, ed è dottoranda in Arte: Produzione e Ricerca presso l'Universitat Politècnica de València. Il suo primo film, *El hombre que siempre hizo su parte* (del 2018, co-diretto da York Neudel), è stato proiettato in vari festival internazionali. Ha lavorato come docente in Ecuador, Repubblica Dominicana, Cuba e Spagna, dove attualmente sta sviluppando il suo nuovo film *Overnight* e la sua ricerca sull'estetica femminile e il cinema. È stata beneficiaria della nuova borsa di studio Dear Doc per programmer al Doc's Kingdom 2023 e al Talent Buenos Aires nell'edizione 2020 di Programming and Curating. Ha ricevuto il premio Elixir da INPUT (S8) e la sua proposta di cineforum letterario sulla Palestina, a València, è stata selezionata al bando di progetti GLOBAL del 2026. È stata responsabile della programmazione per FICQ (2016-2020) e per Eurocine Ecuador (2023-2025). Ha collaborato con EDOC (Encuentros del Otro Cine) come programmer dal 2011.

**Matteo Marelli**

Nato a Cantù (Como) nel 1981, è critico cinematografico e teatrale (tra i referendari dei Premi UBU), redattore della rivista FilmTv, settimanale di cinema, televisione, musica e spettacolo, collabora con la rivista semestrale di cultura e critica teatrale "La falena". Si occupa del lavoro di selezione per Filmmaker Festival, Fantasmagorie – Piccola e libera rassegna di cinema animato e sperimentale e per il Bif&st-Bari International Film&Tv Festival. Ha collaborato con la rivista Cineforum, l'Enciclopedia Treccani, la Rivista internazionale Studi Pasoliniani e il quotidiano il Manifesto. È organizzatore di rassegne e autore di saggi contenuti in volumi collettanei.

**GIURIA PALERMO PRIDE**

Giulia Ada Amico, Lorenzo Barbaro, Maria Castronovo, Renzo Conti, Alessandro Di Liberto, Daniela Di Miceli, Marco Ghezzi, Alessandra Leone, Emanuele Lopes, Massimo Milani, Enzo Musella, Lidia Oteri, Mirko Antonino Pace, Celeste Siciliano, Daniela Tomasino, Anke Williger.

## PRESENZE

### LOUISE WEARD

La sezione Presenze di questa edizione vede il coinvolgimento della giovane e talentuosa regista canadese Louise Weard, voce emergente ed energica tra le più rilevanti del cinema contemporaneo, che sta attirando l'interesse della cinefilia mondiale per il carattere radicalmente anticonformista – ma anche ribelle e romantico, comico e umanista – che contraddistingue quello che a partire dalla sua opera può davvero chiamarsi un “New Trans Cinema”.

*La sezione è a cura di Marco Grifò e Andrea Inzerillo*

#### **Louise Weard**

Regista canadese transgender nata nel 1994 e cresciuta fra Calgary e Saskatoon, è una delle voci più promettenti del cinema contemporaneo. Studia a Vancouver, all'University of British Columbia, laureandosi in Film Semiotics. Realizza il mediometraggio *Computer Hearts* nel 2015, e in quegli stessi anni lavora come direttrice della fotografia per il truccatore ed esperto di effetti speciali Ryan Nicholson. Nel 2016 fonda con Dionne Copland la CyberCraft Video, casa di produzione indipendente, con cui realizza molti lavori fra cui il lungometraggio *Cold Wind Blowing* (2022) e altri cortometraggi horror che riflettono sulla trasformazione del corpo e dell'identità di genere. Tra questi corti sono inclusi *Inferno*, *Haxx Deadroom* (rispettivamente del 2016 e del 2018, diretti da Dionne Copland) e *Chasing Rewind* (2016); nei primi due film svolge il ruolo di produttrice, direttrice della fotografia e montatrice. CyberCraft Video non si limita comunque alla produzione cinematografica ma realizza anche produzioni musicali, come quelle per Ravine Angel e Lauren Bousfield. È anche produttrice di *The Serpent's Skin* (2025) di Alice Maio Mackay. Dopo esperienze di programmazione in alcuni festival di genere del continente americano, che culminano in *100 Best Kills – Texas Birth Control*, *Dick Destruction* nel 2022 per il Fantastic Fest di Austin, Texas, comincia a lavorare sulla serie antologica *Castration Movie*, che diventa un caso cinematografico nel circuito festivaliero, tra il Frameline di San Francisco, l'Halifax Independent Filmmakers Festival e lo Scottish Queer International Film Festival. La prima parte, *Traps*, esce nel 2024; la seconda, *The Best of Both Worlds*, nel 2025. La première del primo episodio della terza parte, *Year of the Hyena*, ha luogo al BFI Flare 2026. Nell'antologia compaiono numerose personalità della scena queer canadese, cinematografica e non, come Jane Schoenbrun (regista di *I Saw the TV Glow* nel 2024), Vera Drew (regista di *The People's Joker* nel 2022), la già citata Alice Maio Mackay, la musicista Aofie Josie Clements, l'attrice Ivy Wolk (presente, tra gli altri, in *Anora* di Sean Baker e *If I Had Legs I'd Kick You* di Mary Bronstein). Il Sicilia Queer 2026 mostrerà per la prima volta in Europa (e più in generale al di fuori del mondo anglo-americano) una retrospettiva dei suoi lavori.

#### **Castration Movie Anthology i. Traps** (Canada 2024, 275')

- anteprima nazionale - saranno presenti la regista e l'interprete Avalon Fast -

In un imprecisato quartiere di Vancouver, in Canada, il tecnico di set cinematografici Turner entra in crisi con la fidanzata, l'artista Brooklyn, quando al cellulare comincia a scorrere commenti e poesie *incel* (“*involuntary celibate*”) su Reddit e 4chan. Tra i due si rompe la comunicazione, e Turner comincia a credere che sia il mondo (femminile, ma non solo) a complotare contro di lui. In un altro quartiere di Vancouver (o forse lo stesso), la *sex worker* trans Michaela Sinclair detta Traps tira a campare come può, divisa fra il lavoro, l'amicizia con Adeline (che forse vuole detransizionare) e la relazione tossica col violento Christian. Il primo film del racconto epico e corale di Louise Weard è una delle più grandi sorprese del cinema queer contemporaneo: grezzo, ruvido, sincero, racconta dei privilegi e dei rischi del vivere in comunità, e della necessità di trovare la giusta misura per amarsi e per evitare di lasciarsi andare.

martedì 26 maggio, ore 20.00 / Arci Tavola Tonda (Cantieri Culturali alla Zisa)

#### **Castration Movie Anthology ii. The Best of Both Worlds** (Canada 2025, 300') - anteprima nazionale -

- saranno presenti la regista e l'interprete Avalon Fast -

Una comunità (o forse una setta) di donne trans, dedita a droga, sesso e rituali collettivi, vive reclusa dentro un grande scantinato, ascoltando solo la voce di un misterioso computer e nutrendosi unicamente di hot dog. Circle è un membro partecipe, ma le stringenti regole che proibiscono di uscire dallo scantinato cominciano a starle strette. Forse è tempo di uscire e scoprire il mondo.

Lo straordinario secondo capitolo dell'Antologia della Castrazione di Louise Weard è una vertiginosa odissea tra diverse stazioni, ma è anche il tenero e violento racconto di formazione di Circle che vuole difendere la sua identità e non farsi dire come deve essere. Forse il titolo più velenoso di Louise Weard, sanguigno atto di accusa contro qualsiasi deriva ideologica della queerness. Ma anche il suo titolo più romantico, in un incrocio impossibile fra Lars von Trier e Richard Linklater.

giovedì 28 maggio, ore 20.00 / Arci Tavola Tonda (Cantieri Culturali alla Zisa)

### **Castration Movie Anthology iii. Junior Ghosts - Premorphic Drift; a fragmentary passage**

(Canada 2026, 127') - anteprima nazionale - saranno presenti la regista e l'interprete Avalon Fast -

Izzy ogni giorno si sveglia e fa assistenza psicologica al telefono, tentando di trovare la forza per sorreggere il dramma e il peso degli altri. Trent, il suo compagno, è uno *skater* sfaccendato che la aiuta nelle faccende domestiche. Una sera però Trent confida a Izzy qualcosa che lei non sospettava minimamente: la sua identità di genere è femminile, vuole chiamarsi Tiffany, e ha intenzione di iniziare il processo di transizione.

Sembrerebbe cinico e controproducente raccontare la libertà degli individui prendendo il posto scomodo di chi quella libertà non la capisce e vorrebbe rinnegarla, ma Louise Weard trova negli occhi di Avalon Fast, qui interprete di Izzy, la giusta commistione di pathos ed egoismo da renderla un personaggio sfaccettato, un po' comprensibile e un po' inquietante, con cui tratteggiare una satira del mondo delle relazioni al tempo della queerness, toccando contraddizioni che è difficile ma fondamentale ascoltare.

sabato 30 maggio, ore 20.00 / Arci Tavola Tonda (Cantieri Culturali alla Zisa)

### **Chasing Rewind** co-diretto da Dionne Copland (Canada 2016, 10')

- anteprima nazionale - sarà presente la co-regista -

Un'intervista al regista di serie Z Vince D'Amato (regista di *Carmilla, the Lesbian Vampire* aka *Vampires vs Zombies*) è l'occasione per una riflessione nostalgica sui video store, su come è cambiato il panorama del mondo dell'*home video*, sull'importanza che ha avuto nell'immaginario dell'underground. Per Louise Weard è anche un tuffo nel passato in uno dei momenti fondamentali per la sua carriera: la frequentazione dello Splatfest di Vancouver e l'incontro con il regista e specialista degli effetti speciali Ryan Nicholson. *Chasing Rewind* è dunque un tassello importante per affrontare il lavoro di Weard, ma è, a prescindere da questo, anche un piccolo atto d'amore per un mondo che non c'è più e che i nati prima degli anni Duemila ancora sognano che non sia mai finito.

lunedì 25 maggio, ore 18.30 / Sala Wenders - Goethe-Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

### **Computer Hearts** (Canada 2014, 39') - anteprima nazionale - sarà presente la regista -

La relazione fra Albert e Vanessa è messa a dura prova dalla crescente passione di Albert per un'intelligenza artificiale, che vive nel suo computer e cerca in modo sempre più opprimente le sue attenzioni. E il loro rapporto approda presto a una dimensione assurdamente carnale. L'esordio cult di Louise Weard, dalla trafficatissima lavorazione, è un apparente esercizio amatoriale che sfocia nel body horror più estremo ed efficace. Prima emanazione di una riflessione più ampia su una "forma transgender" del cinema, *Computer Hearts* è il Tetsuo dell'era di Internet, in cui la rivendicazione di un'identità e la disumanizzazione post-umana sembrano inesorabilmente e pericolosamente intrecciate, in un vortice horror erotico irrefrenabile.

lunedì 25 maggio, ore 18.30 / Sala Wenders - Goethe-Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

### **The Serpent's Skin** di Alice Maio Mackay (Australia 2025, 83') - anteprima nazionale -

- saranno presenti la produttrice Louise Weard e l'interprete Avalon Fast -

La giovane e squattrinata Anna scappa dalla transfobia del suo paese natale e si trasferisce dalla sorella per cercare un lavoro. Dopo una relazione fugace con un giovane vicino, Danny, Anna si innamora di Gen, una misteriosa tatuatrice che sente di conoscere da sempre. O forse effettivamente la conosce da sempre: sono entrambe streghe telepatiche, e dovranno unire le forze contro un misterioso demone scatenato da un tatuaggio magico. Prodotto da Louise Weard, montato da Vera Drew, interpretato da Avalon Fast e diretto da Alice Maio Mackay, *The Serpent's Skin* è un altro eccellente esemplare del New Trans Cinema che questa nuova *wave* di cinema queer sta costruendo in questi Anni Venti del 2000. Tra cinema *indie* e contemplazioni romantiche, Mackay canta le sorti delle due protagoniste in una storia affascinante di demoni e fantasmi, freschissima ed entusiasta, fatta di sesso, stati magici di catatonia e maledizioni serpentine.

lunedì 25 maggio, ore 18.30 / Sala Wenders - Goethe-Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

**S.I.D.S.** (Canada 2014, 6') - anteprima nazionale - sarà presente la regista -

S.I.D.S. sta per Sudden Infant Death Syndrome. È il titolo di uno dei primi cortometraggi di Louise Weard, interamente ambientato dentro una stanza d'albergo in cui una persona (l\* Paziente) sta per essere sottopost\* a un'orchietomia dopo aver scoperto di essere incint\*. Ma a causa di un misterioso evento, la dottoressa che deve operarlo sviene: qualcosa di terrificante sta per accadere. Pochissimi elementi e Louise Weard crea una piccola storia-mondo in cui sembra di poter toccare con mano il perturbante e l'orrore. È un film in cui il genere non esiste.

lunedì 25 maggio, ore 18.30 / Sala Wenders - Goethe-Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

## PANORAMA QUEER

La macrosezione non competitiva Panorama Queer quest'anno accoglie una pluralità estesa di esperienze, programmi e deviazioni con l'ambizione di restituire un cinema queer vivo e pulsante, sia di ieri che di oggi. Oltre a ospitare la spiritosa ma profonda riflessione sul rapporto fra slasher horror, gender e cultura woke di *Teenage Sex and Death at Camp Miasma* di Jane Schoenbrun, film di apertura (anteprima nazionale direttamente da Cannes - Un Certain Regard 2026), la selezione viaggia dall'on the road esistenziale sul cinema e sui suoi simulacri *Emergency Exit* di Luis Miñarro (in anteprima nazionale) alla storia affascinante e poco conosciuta dello scrittore spagnolo Agustín Gómez Arcos in *El hombre libre* di Laura Hojman, dal nuovo esperimento di cinema "scolastico" di Mauro Santini, *Le feste senza fine*, al documentario sull'attivista e scrittrice statunitense Sally Miller Gearhart *Sally*, diretto da Deborah Alice Craig, fino all'anteprima nazionale del nuovo film di Sébastien Lifshitz, *Un jeune homme de bonne famille*. Dalle consuete attenzioni per le più interessanti produzioni locali presentate in anteprima assoluta (*PVPILL\** di Daniele Ambrosini e Giuliana Zungri e *Ari* di Teresa Nerozzi sono due esercitazioni realizzate all'interno del percorso formativo del Centro Sperimentale di Cinematografia - sede Sicilia) allo sguardo "botanico" del francese Victor Missud su un vivaio palermitano che è anche un centro di integrazione per persone con disturbi psichici (*Solenopsis invicta*, in anteprima nazionale), il Sicilia Queer non dimentica Palermo e la sua febricitante capacità di generare sempre nuove immagini e nuovi immaginari.

A seguito delle esperienze dell'anno passato, che con "Corpi nella lotta" di Matteo Giampetruzzi e in "Homintern" di Călin Boto prevedevano la dedica di alcuni spazi di programmazione a progetti curatoriali "esterni", quest'anno Panorama Queer accoglie "The Dream of a Common Language" un appassionante viaggio di scoperta nel cinema lesbico e nelle idee sperimentali più ardite di registe come Jenni Olson, Barbara Hammer, Caz Sheldon e Pratibha Parmar, curato dalla programmatrice e regista argentina Paola Buontempo. Il pubblico del festival scoprirà un cinema "parallelo", entusiasta, originalissimo ieri come oggi. Ma non finiscono qui le proposte curatoriali: Daniele Ambrosini, regista e programmatrice per il Sicilia Queer, propone *QueerCoreCore*, sul rapporto fra la queerness e il mondo di Internet, tra il potenziale liberatorio del virtuale e il replicarsi inevitabile delle prigioni sociali nel web. Un programma ambizioso che parla a un pubblico transgenerazionale.

Allo stesso tempo, il comitato di selezione propone tre ulteriori momenti "curatoriali", identificando tre diversi motivi del cinema contemporaneo e presentandoli attraverso altrettanti programmi di cortometraggi: *Fiorire*, *Resistere*, *I Film You, I Love You* e *(Because) the Night Belongs to Lovers*. Tra i corti proposti si possono trovare i nuovi lavori di registi come il francese Nans Laborde-Jourdaa (vincitore della sezione Queer Short nel 2024), il marocchino Abdellah Taïa (Premio Nino Gennaro 2021), l'iraniana Maryam Tafakory e l'italiano\*-tedesco\* Paolo Laganà. Panorama Queer comprende anche la proiezione de *Le bambine* di Valentina e Nicole Bertani, come evento di avvicinamento al festival il 23 maggio 2026 al Cinema De Seta.

### FILM DI APERTURA

**Teenage Sex and Death at Camp Miasma** di Jane Schoenbrun (Stati Uniti 2025, 111') - anteprima nazionale -  
- saranno presenti le interprete Louise Weard e Avalon Fast -

Kris, regista queer sensibile alle problematiche LGBT, accetta l'incarico di girare un remake "politicamente corretto" di *Camp Miasma*, sorta di immaginario incrocio fra *Venerdì 13* e *Sleepaway Camp*, e per farlo decide di raggiungere il set del film originario in cui stranamente vive proprio la star del primo film, Billie. Il loro incontro è come una seduta di ipnosi erotica e inquietante: succede qualcosa su quel set, e l'orrore del film originale non sembra mai stato così vero. Il quarto film della regista di culto Jane Schoenbrun, che vanta la presenza dell'affascinante *femme fatale* Gillian Anderson, è una commedia horror onirica che interroga i confini di ciò che è ammissibile e ciò che non lo è nel contorto mondo della correttezza politica. E procede, sorpresa dopo sorpresa, verso una conclusione affascinante e catartica piuttosto indimenticabile. Apertura di Un Certain Regard - Cannes 2026.

lunedì 25 maggio, ore 20.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

### CLOSING NIGHT

La serata di chiusura, accanto alla premiazione, prevede la proiezione di un **omaggio a Charlie Abbadessa e Gino Campanella**, due figure storiche della Palermo lgbt, scomparsi lo scorso anno. Tramite immagini inedite tratte da *Quir*, il film di Nicola Bellucci, *Extraquir: Hollywood-Palermo sola andata* rievocherà il sogno hollywoodiano

attraverso il prisma della memoria, nella celebrazione di una grande diva del cinema de-siderato e (quasi) mai realizzato: Carlo "Charlie" Abbadessa. Assieme a lui, Gino Campanella sarà ricordato con scene inedite e mai viste dal film e nei ricordi del marito e compagno di una vita, Massimo Milani. Con Milani e Bellucci parteciperanno anche Ernesto Tomasini e Fulvio Perna. A seguito della cerimonia di premiazione, alla presenza delle giurie, si concluderà con il film di chiusura del SQFF 2026, il cortometraggio di H·Alix Sanyas *Je veux yn présidol*.

domenica 31 maggio, ore 20.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Je veux yn présidol** di H·Alix Sanyas (Francia 2025, 8') - anteprima nazionale -  
- sarà presente l\* regista H·Alix Sanyas -

Durante le elezioni presidenziali degli Stati Uniti nel 1992, nel pieno della crisi dell'AIDS, l'artista Zoe Leonard scrive *I Want A President*, una celebre poesia-manifesto che incarna lo spirito dell'attivismo queer dell'epoca, immaginando utopicamente altre forme di governo, altr\* presidenti. Nel 2024, H·Alix Sanyas e la collettiva Bye Bye Binary riprendono il testo di Leonard e lo aggiornano, riscrivendone alcune parti e traducendolo in Acadam, una versione post-binaria del francese da loro creata. La poesia di Leonard, materia politica ancora viva, viene contaminata da nuove urgenze e rivendicazioni che appartengono al nostro tempo. Da un palcoscenico, nove persone non binarie danno vita a *Je veux yn présidol*: voci animate da una rabbia insolente, o spezzate dal pianto, disegnano bagliori di un futuro possibile, un grido di resistenza collettivo, che riverbera, nella ripetizione, tra loro e su chi guarda.

domenica 31 maggio, ore 20.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**À ma manière** di Gaël Teicher (Francia 2025, 48') - anteprima nazionale -

Dal 2016 al 2021 Laurent Achard ha realizzato quattro ritratti di cineasti: Paul Vecchiali, Jean-Claude Brisseau, Jean-François Stévenin e Patricia Mazuy. Il quinto, quello di Leos Carax, non è mai stato completato. Gaël Teicher ricorda Laurent Achard non soltanto attraverso gli scambi di messaggi che negli anni i due si sono scambiati, ma anche attraverso i ritratti che Achard ha dedicato ad altri registi: in un percorso fatto di rispecchiamenti, silenzi, rimbalzi, messe in scena di messe in scena, Teicher gira un film con la stessa delicatezza con cui si accende una candela, fa viaggiare lo sguardo negli spazi delle interviste di Achard e intanto sussurra il miracolo del cinema come testimonianza di un sentimento. "Quando consideriamo quanto la morte ci sia familiare, quanto sia completa la nostra ignoranza, e quanto sia stata sempre assente una via di fuga, dobbiamo ammettere che il segreto è ben custodito" (Vladimir Jankélévitch).

giovedì 28 maggio, ore 18.30 / Sala Wenders - Goethe-Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Ari** di Teresa Nerozzi (Italia 2026, 20') - anteprima assoluta - sarà presente la regista -

Ari ha lasciato il Venezuela per intraprendere la transizione di genere. Ma anche a Palermo la libertà ha un prezzo: per trovare lavoro deve presentarsi come Cristian, un nome che non sente più suo. Mentre l'amica Laura le mostra la possibilità di un'altra vita, Ari si muove in bilico nella scelta tra identità e sopravvivenza.

La regista Teresa Nerozzi ha incontrato Ari a Palermo, ha ascoltato la sua testimonianza, e così ha potuto raccontare la sua storia, così simile a quella di molte altre persone che restano invisibili. Un documentario delicatissimo, vicino ma mai invadente, su tutto il mondo che nascondono i tempi e i gesti quotidiani di Ari. Cortometraggio documentario realizzato al Centro sperimentale di Cinematografia - sede Sicilia.

venerdì 29 maggio, ore 22.30 / Terrazze Institut Français (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Le bambine** di Valentina Bertani, Nicole Bertani (Italia 2025, 110') - anteprima regionale -  
- saranno presenti le registe -

Siamo nel 1997. Eva, madre tossicodipendente e figliola prodiga di una ricca famiglia svizzera, si riappropria della figlia Linda, di norma sotto la tutela della nonna, e la porta a casa sua a Ferrara. Lì Linda incrocerà la sua strada con quella di altre due bambine, Azzurra e Marta, e con un'umanità variegata di genitori e babysitter queer, farà così esperienza dell'assoluta incomunicabilità fra la generazione delle madri e la generazione delle figlie. L'esordio alla finzione delle sorelle Bertani è un viaggio pop e sensoriale nella fantasia delle bambine e nel feticismo dell'essere genitori. Linda, Azzurra e Marta riescono a creare una mappa delle meraviglie tra le strade anonime di Ferrara mentre il mondo degli adulti a malapena le vede, rivendicandole come proprietà e lasciando solo intravedere, in brevissime parentesi, l'affetto sincero. Un'avventura in grado di allinearsi all'entusiasmo infantile con ammirabile energia.

sabato 23 maggio, ore 21.00 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Drunken Noodles** di Lucio Castro (Stati Uniti-Argentina 2025, 81')

Adnan è un giovane stagista in una galleria d'arte di New York. È il luogo perfetto per una serie di incontri

singolari: l'anziano artista Sal, l'intrigante corriere Yariel, e tanti altri soggetti che porteranno la sua vita su direzioni imprevedute e inconsuete. La città diventerà campagna, e la vita solitaria di Adnan si popolerà di persone, sesso, corpi. Sempre che bastino ad affrontare la solitudine. Attraverso tre segmenti distinti, tra i quali sprofondano delle ellissi narrative nella vita del protagonista, Lucio Castro intreccia i generi trovando nel minimalismo della sua messa in scena il più fruttuoso stratagemma per interfacciarsi con Adnan, con i suoi desideri inespressi, non concedendo mai una vera catarsi in un mondo in cui la ricerca dell'orgasmo è una posa disincarnata.

martedì 26 maggio, ore 22.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**EA6 - film surprise** di Vincent Dieutre (Francia 2025, 85') - anteprima assoluta - sarà presente il regista - Vincent Dieutre torna a vagabondare in una città sconosciuta inseguendo sentieri che si biforcano tra radure, stagni e viali alberati. Come un diario in movimento, gli incontri fugaci, i riflessi sull'acqua, le voci fuori campo sembrano intrecciare desiderio, memoria e perdita. Una flânerie ad occhi aperti in cui ogni istante sembra custodire un frammento di cinema già visto o sognato, evocando geometrie sentimentali di autori amati. Tra confessione intima e deriva sensoriale, Dieutre trasforma il paesaggio in un archivio emotivo: amanti passati riemergono come fantasmi tra gli alberi, mentre il presente si dissolve in una continua sovrapposizione di tempi. Il film, sospeso tra documentario e autofiction, prolunga l'opera autobiografica dell'autore, aggiungendo un nuovo capitolo in cui il corpo del regista, la città e il cinema stesso si fondono. È un viaggio senza meta apparente, dove il gesto del camminare diventa atto creativo e forma di sopravvivenza.

lunedì 25 maggio, ore 22.30 / Terrazze Institut Français (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Emergency Exit** di Luis Miñarro (Spagna 2024, 96') - anteprima nazionale - sarà presente il regista - Il mondo è ridotto a un autobus in corsa senza più nessuno fuori, con una meta non meglio definita dal nome Circunvalación. Quattordici individui attraversano paesaggi surreali mentre fabbricano la loro stessa identità: ci sono attrici, registe, performer, figure religiose, persone comuni, tutti con la loro lingua e i loro diversi drammi ma capaci di comprendersi con il linguaggio del cinema. Un *road movie* surrealista, in cui la settima arte si fa da collante esplicito e implicito fra le disparate conversazioni, in un'unità di luogo sospesa come un limbo. I ricordi si affastellano tra le parole e nell'erotismo serpeggiante, grazie alla grazia dell'interpretazione di certune (come la regista giapponese Naomi Kawase, qui attrice) o a quella volutamente *camp* di certe altre (come Arielle Dombasle e Marina Paredes); una giostra folle e un po' gotica che evoca il grande e proficuo lavoro di produttore europeo del regista, Luis Miñarro.

sabato 30 maggio, ore 18.00 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Le feste senza fine** di Mauro Santini (Italia 2025, 55')

Vite che si incontrano fra attese e ricordi. Amicizie, amori, disorientamenti prima di diventare grandi, sullo sfondo di panorami indolenti. Tratto dalla graphic novel di Alessandro Baronciani, *Le feste senza fine* è un altro esperimento di Mauro Santini con le scuole dopo *Le belle estati*: una giostra corale di personaggi che si amano e si abbandonano a ritmo di *indie rock* e *dream pop*, in una composizione delicatissima nonostante la ricca *ronde* di caratteri in scena. Il linguaggio di Santini è allo stesso tempo soave e ricercato, leggero e articolato, capace di seguire almeno dieci traiettorie narrative diverse senza perdere mai il suo incredibile nitore.

venerdì 29 maggio, ore 18.30 / Sala Wenders - Goethe-Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Un hombre libre** di Laura Hojman (Spagna 2024, 88') - anteprima nazionale -

Vi dice qualcosa il nome di Agustín Gómez Arcos? Forse no, ma dovrebbe. È uno scrittore spagnolo che raggiunse un enorme successo nella letteratura francese negli anni Settanta, mentre il suo nome rimaneva proibito nel suo stesso paese. Sei volte finalista al premio Goncourt, le sue opere, tradotte in più di dodici lingue, affrontano temi come la memoria democratica e l'identità. Esplorare vita e opere di Arcos vuol dire accoglierne la preziosa eredità, e cioè la riflessione profonda che ha portato sulla storia recente della Spagna attraverso i silenzi, i racconti perduti, il ruolo della cultura e della memoria. Questo documentario, attraverso alcune interviste a personalità di rilievo come Pedro Almodóvar e Marisa Paredes, è il megafono per una voce che, oggi più che mai, andrebbe ricordata.

giovedì 28 maggio, ore 16.00 / Sala Wenders - Goethe-Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

**It Doesn't Get Any Better Than This** di Rachel Kempf, Nick Toti (Stati Uniti 2023, 84') - anteprima nazionale Rachel e Nick sono una coppia sposata di filmmaker, amanti dell'horror e delle esperienze del terrore. Con il grande amico di sempre di Rachel, Christian, hanno da sempre realizzato piccoli corti amatoriali dell'orrore, senza smettere mai di trovare nuove occasioni per divertirsi assieme. Nel 2023 il nuovo piano di Rachel e Nick è quello di comprare una casa abbandonata a prezzo stracciato per realizzarvi un horror insieme a Christian. Ci

riescono, ma non è l'horror che volevano far loro: persone misteriose si aggirano intorno alla casa, si fermano di fronte alla porta di ingresso e fissano l'immobile pietrificati. E anche dentro casa non tutto sembra andare normalmente. Succedono tante cose dentro l'horror indipendente di Rachel Kempf e Nick Toti, ma succede altrettanto fuoricampo, e la sparizione di uno dei personaggi è evocativo di un mondo della paranoia in cui neanche la passione per l'horror può farci stare al passo con il Male.

venerdì 29 maggio, ore 16.30 / Sala Wenders - Goethe-Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Jean-François Stévenin - Simple Messieurs** di Laurent Achard (Francia 2020, 59') - anteprima nazionale -

In un ristorante di Parigi, circondato dagli amici, Jean-François Stévenin racconta sé stesso: il cinema, Truffaut, Depardieu, Johnny, i suoi stessi film, la sua ubriachezza. E soprattutto il suo incontro con Lucette Destouches, vedova di Louis-Ferdinand Céline, la loro amicizia, il progetto cinematografico che non si è mai realizzato e che forse in quel giorno, in quel ristorante, attraverso la forza e l'umorismo del racconto, attraverso l'abitudine di Stévenin di portare sempre con sé una minuscola telecamera, in un certo senso, finirà finalmente per realizzarsi.

giovedì 28 maggio, ore 18.30 / Sala Wenders - Goethe-Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Un jeune homme de bonne famille** di Sébastien Lifshitz (Francia 2026, 86') - anteprima nazionale -

Claude Loir è un signore gentile di poco più di 80 anni, e nella sua vita ha attraversato la storia della Francia da figlio povero e poco amato, omosessuale gaudente, gigolò, attore porno, essere in cerca d'amore.

Sébastien Lifshitz lo intervista aggiungendo un ulteriore capitolo alla sua indagine sulla storia dell'omosessualità in Francia, da prima della depenalizzazione fino a oggi, attraverso il ritratto di figure ormai anziane (come in *Les vies de Thérèse* del 2016, o *Les invisibles* del 2012). Claude Loir è un narratore ammaliante, oltre che un uomo affascinante, gentile, bello: la vita gli offre delle possibilità e lui le segue, le asseconda. Lifshitz gestisce con mano collaudata l'alternanza tra i vari archivi e la singola testimonianza del protagonista, passando dalla provincia del sud negli anni Cinquanta a Cannes, città dell'omosessualità, poi da Parigi e il '68, coi set porno, fino al periodo della presidenza di Valéry Giscard d'Estaing.

domenica 31 maggio, ore 18.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**A paixão segundo G.H.B.** di Gustavo Vinagre, Vinicius Couto (Brasile 2026, 82') - anteprima nazionale -

Un incontro a due diventa un *threesome*; il *threesome* diventa un'orgia. I fili che tengono tutto assieme? La GHB, altresì detta ecstasy liquida, e *A paixão segundo G.H.*, il romanzo mistico di Clarice Lispector del 1964. Matias entra in uno stato alterato che intreccia passato e futuro, cruda realtà e immaginazione letteraria, *chemsex* e lacrime. Vinagre e Couto stanno dentro una stanza ma il loro film sembra un abisso. Dall'intreccio erotico ed eccitante dei corpi tracima una destabilizzante marea di solitudine, di volontà di uscire dalla realtà. Degerarchizzando la rappresentazione del sesso rispetto allo stereotipo (e del cinema queer *mainstream* e della pornografia, come spesso accade nel cinema di Vinagre), i due registi trovano un equilibrio mirabile fra empatia e crudezza. E nonostante il tentativo di fare del cinema testimonianza reale, il film non può nascondere che alcuni lati della verità non sono mai filmabili, e rimangono ferite aperte.

mercoledì 27 maggio, ore 18.30 / Sala Wenders - Goethe-Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

**PVPILL\*** di Daniele Ambrosini, Giuliana Zungri (Italia 2026, 13') - anteprima assoluta - saranno presenti l\* regist\* Cortometraggio documentario d'archivio realizzato al Centro sperimentale di Cinematografia - Sede Sicilia.

In un mondo di fantasia, creato a partire da filmati d'archivio fascista, vive un'immaginaria colonia di bambin\* soggetta alle logiche di quelle immagini. Privati della propria infanzia e intrappolati nei rigidi schemi della Storia, i membri della colonia si ribellano nel tentativo di riconquistare la propria individualità, di liberarsi dalla tirannia dello sguardo del mondo adulto e di riappropriarsi delle immagini che li raffigurano. Manomettere gli archivi è manomettere la mano che li ha generati, e risignificarne l'intento. In risposta alla domanda "Di chi è lo sguardo?" Ambrosini e Zungri rispondono con un film di immagini in rivolta, fra *Benvenuti ovvero vietato l'ingresso agli estranei* di Elem Klimov e *Zero in condotta* di Jean Vigo, in cui tramite l'animazione di bambini, avvenuta tramite laboratori specifici, si sono potute disturbare le rassicuranti immagini prodotte dalla Storia.

venerdì 29 maggio, ore 22.30 / Terrazze Institut Français (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Sally!** di Deborah Craig (Stati Uniti 2024, 96')

Non un semplice biopic su Sally Gearhart, carismatica attivista lesbica radicale, autrice ed accademica, ma un film su vite, lotte e desideri che hanno attraversato la storia degli anni Settanta e Ottanta negli Stati Uniti e che ancora troppo poco vengono raccontate. Sally è stata una donna coinvolgente, rivoluzionaria e a volte contraddittoria; autrice di *The Wanderground*, opera fantasy che ha ispirato una moltitudine di donne a immaginare come un altro mondo fosse possibile; alleata di Harvey Milk nell'opposizione pubblica alla Briggs Initiative, proposta volta ad impedire agli omosessuali di ricoprire incarichi accademici. La sua presenza in questa

lotta, a differenza del suo rinomato collega, è stata del tutto rimossa dalla memoria collettiva. Un film che rilancia un più che attuale dibattito su femminismo, separatismo, teoria queer, ma anche sulla simbiotica relazione tra i movimenti per le lotte sociali e le loro portavoci.

martedì 26 maggio, ore 16.00 / Sala Wenders - Goethe-Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Solenopsis Invicta** di Victor Missud (Francia 2025, 31') - anteprima nazionale - sarà presente il regista -

Sembra un piccolo paradiso, questo vivaio di cactus siciliano dove piante, insetti e un gruppo straordinario di persone formano una comunità armoniosa. In questo luogo riparato, il mondo della guerra e della violenza al di fuori delle mura del giardino sembra lontano. "Una casa", lo definisce uno dei coltivatori di cactus. Victor Missud lascia che i partecipanti a questo poetico ritratto di gruppo brillino per quello che sono, ma li fa anche interpretare ruoli creati durante lo shooting. Grazie alla continua commistione di documentario osservazionale, performance e invenzione, elementi casuali (un gol inaspettato in una partita di calcio, uno strano oggetto) assumono un'aura magica. Eppure questo *locus amoenus*, questo rifugio idilliaco, è vulnerabile. Ciò diventa evidente quando il mondo esterno irrompe improvvisamente sotto forma di formica di fuoco (*Solenopsis invicta*), inseguita da disinfestatori in tute protettive che diffondono nuvole di veleno. Una metafora non è mai lontana.

venerdì 29 maggio, ore 22.30 / Terrazze Institut Français (Cantieri Culturali alla Zisa)

## THE DREAM OF A COMMON LANGUAGE

a cura di Paola Buontempo

Dalla sua pubblicazione nel 1976, *Appunti per un dizionario delle amanti* di Monique Wittig e Sande Zeig ha segnato una pietra miliare nella letteratura lesbica. Lessico, glossario, affascinante macchina narrativa, è composto da libri e testi salvati dalle amanti, che traggono ispirazione dall'immaginario e dai riferimenti ai versi di Saffo. Questo programma propone un ritorno a quel testo amato, cercando di rivisitare i primi film fuori dagli schemi, nel tentativo di tracciare una storia del cinema e del video lesbico – una tra le molte possibili. Prodotti alcuni anni prima o nei decenni successivi alla pubblicazione del *Dictionary*, questi lavori si intrecciano e si abbracciano come corpi lesbici: mano nella mano, bocca su bocca. Un esercizio curatoriale giocoso che costruisce un ponte verso il testo e lo riflette in opere che, provenendo da esperienze, territori, lingue e media diversi, dialogano – quasi involontariamente – con la sua ironia, il suo tono lirico, la sensualità, l'erotismo e la forza inventiva.

Parte I - martedì 26 maggio, ore 18.30 / Sala Wenders - Goethe Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

Parte II - venerdì 29 maggio, ore 22.45 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

## I FILM

**17 Rooms (or What Do Lesbians Do In Bed)** di Caroline 'Caz' Sheldon (Regno Unito 1985, 10')

Una domanda si ripete ancora e ancora: cosa fanno le lesbiche a letto? Questo esilarante film di Caz Sheldon offre una risposta tanto giocosa quanto eloquente a una domanda posta con apparente ingenuità, ma carica di pregiudizi. Un letto può diventare il palcoscenico di una grande varietà di attività: mangiare, fare colazione (con sontuosi banchetti), leggere, lavorare a maglia, fumare una sigaretta, giocare a domino, fare battaglie di cuscini e talvolta persino dormire (da soli o con una persona amata). Attraverso cartelli che dialogano con le immagini in tono ironico, il film dispiega una gamma di piaceri saffici che vanno dall'arredamento della stanza a inaspettate orge, in cui le lesbiche sfogliano album fotografici. Nel frattempo, fuori campo, Sheila Hilton canta con una punta di malinconia: "Il letto è troppo grande senza di te."

martedì 26 maggio, ore 18.30 / Sala Wenders - Goethe Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Central Park** di Sande Zaig (Stati Uniti 1994, 9')

Nei parchi addomesticati delle grandi città esistono ancora luoghi in cui perdersi – selvaggi, brulicanti di una natura indomita. Spazi misteriosi, nascosti agli sguardi indiscreti e all'iper-visibilità. Su una curva di un grande lago, due amanti cercano un posto in cui stare insieme – l'una nell'abbraccio dell'altra. Una piccola barca alla deriva diventa un letto e un rifugio dai tremori. Il Central Park di New York, in particolare l'area The Ramble, è stato un territorio fondamentale nelle narrazioni delle comunità LGBTIQ+, rifugio per il cruising e l'esplorazione sessuale. Con questo sfondo, Zeig ritrae l'erotismo dei corpi lesbici con una sensibilità rara. La sensualità emerge dalle pieghe dei corpi, senza la mediazione delle parole. Solo le note di un violoncello trasfigurano questa rêverie, sospesa tra veglia e sonno.

martedì 26 maggio, ore 18.30 / Sala Wenders - Goethe Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Eerie** di Sandra Lahire (Regno Unito 1992, 1')

Una funivia sospesa fa da sfondo all'incontro tra due amanti, interpretate da Sarah Turner e Helena Bullivant. Sguardi scambiati, mani intrecciate, qualche passo di danza, un bacio... mentre il paesaggio del monte Pilatus scorre a velocità vertiginosa, al ritmo del ronzio della funivia, che risuona come un proiettore, illuminando queste immagini in un infinito gioco di specchi. Lahire ha costruito l'immagine attraverso un approccio artigianale – impulsivo, ma guidato da un progetto predefinito. Esplorando la sovrapposizione sia in macchina da presa sia in stampatrice ottica, e combinando immagini provenienti da pellicole e formati diversi, *Eerie* cattura quell'incontro fugace in un'opera che evoca il mistero del suo titolo e si presenta come una delle poche tracce di un progetto incompiuto intitolato Necropolis.

martedì 26 maggio, ore 18.30 / Sala Wenders - Goethe Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Fireworks Revisited** di Bev Zalcov, Sara Chambers (Stati Uniti 1994, 9')

In questo omaggio a *Fireworks* (1947) di Kenneth Anger, la protagonista guarda la TV, abbagliata dallo schermo. Accanita lettrice di *The Film Sense* di Eisenstein, sovverte il ruolo del marinaio come archetipo del desiderio omosessuale maschile, spostandolo verso un altro oggetto di fascinazione: una butch che danza sensuale davanti alla macchina da presa. Per oltrepassare quella soglia, forse basta attraversare una porta che ci trasporta in un mondo dyke, dove dall'altra parte ci attendono lesbiche dure in sella a motociclette. *Fireworks Revisited* rivela le proprie influenze e, intrecciandole con le proprie fantasie, diventa un omaggio lesbico a quello che è spesso considerato il primo film narrativo gay negli USA. Zalcov e Chambers si muovono con sicurezza e ironia, mantenendo intatta l'aura originaria di ambiguità erotica e mistero, risvegliando in noi il desiderio semplice di abbandonarci al viaggio portate via da una lesbica sulla sua motocicletta.

venerdì 29 maggio, ore 22.45 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Greta's Girls** di Greta Schiller, Thomas Seid (Stati Uniti 1976, 17')

Chris e Sarah condividono un appartamento con la loro cagnolina Jezebel. «Perché le mattine sono così difficili?», si chiede Chris, mentre Sarah le ricorda che deve trovare un lavoro. Immerse negli alti e bassi della vita domestica, escono per le strade di Manhattan a sbrigare alcune commissioni: prelevare contanti in banca, comprare pezzi per una riparazione domestica al negozio di ferramenta. In un momento ironicamente segnato dal mansplaining, il commesso dubita che possano farcela da sole. «Due donne insieme – scriveva Adrienne Rich – è un'impresa che nulla nella civiltà ha reso semplice». Realizzato come progetto di scuola di cinema da Greta Schiller e Thomas Seid, *Greta's Girls* è considerato uno dei primi cortometraggi indipendenti a esplorare la vita domestica delle lesbiche negli Stati Uniti. Il film è stato restaurato e preservato dalla UCLA Film & Television Archive in collaborazione con l'Outfest UCLA Legacy Project.

martedì 26 maggio, ore 18.30 / Sala Wenders - Goethe Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

**The History of the World According to a Lesbian** di Barbara Hammer (Stati Uniti 1988, 16')

Come verrebbe raccontata la storia del mondo se fosse narrata dalle lesbiche? Contrariamente al racconto tradizionale, che organizza il passato secondo una cronologia del progresso, Barbara Hammer propone un resoconto tortuoso e non lineare. Se l'eteronormatività può essere interpretata attraverso l'allegoria della caverna di Platone, in che modo potrebbe essere sovvertita da un punto di vista lesbico? Lettere e diari intimi — custoditi segretamente e sussurrati — conservano la memoria e la sensualità lesbica. Com'era strutturato l'erotismo nell'epoca coloniale? Quali passioni rimanevano nascoste durante il Rinascimento? Nel ventesimo secolo si può tracciare un ponte tra le flapper e le lesbiche, entrambe considerate donne del desiderio. Hammer utilizza effetti e transizioni video analogici per creare un'opera stratificata, incorporando testi e sovrapponendo immagini. Mentre vengono evocati i versi di Adrienne Rich e Gertrude Stein, un quartetto esegue canzoni d'amore con una sfumatura saffica. Un manifesto che celebra l'esistenza lesbica in tutte le sue forme.

venerdì 29 maggio, ore 22.45 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**I Don't Know** di Penelope Spheeris (USA 1971, 20')

Linda ha incontrato Jimmy in ascensore. Amore a prima vista. Jimmy scendeva, Linda saliva. "Da allora è sempre stato così, un'avventura folle", confessa. Diretto da Penelope Spheeris quando era studiava all'UCLA, *I Don't Know* fonde il desiderio di narrativa con un'energia spontanea e immediata. L'ascesa e la caduta della relazione tra Jimmy e Linda esplorano con franchezza le difficoltà legate all'identità di genere nei primi anni '70, quando la comunità queer riempiva le strade poco dopo Stonewall. In questo scenario di gioco di ruolo, il film offre un'occasione di sperimentazione: due amanti si incontrano nella sensuale e divertente intimità di una vasca da bagno, oppure si confessano i loro sentimenti. Per Jimmy, un film rappresenta l'opportunità di rivelare la sua vera natura, anche quella parte che non ha ancora scoperto, che ancora non conosce. Al di là del carisma, il

legame più forte tra loro è il desiderio di vivere senza etichette.

venerdì 29 maggio, ore 22.45 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**She Has A Beard** di Rita Moreira, Norma Bahia Pontes (Stati Uniti 1975, 26')

New York, 1975. La danzatrice Forest Hope cammina per le strade di Manhattan, microfono in mano. La sua barba non rasata attira l'attenzione dei passanti e diventa oggetto di conversazione. Quel pelo che cresce suscita una gamma di opinioni e punti di vista, mettendo a nudo le tensioni emergenti attorno alle aspettative e agli stereotipi di genere. Le brasiliane Rita Moreira e Norma Bahía Pontes si stabilirono a New York nei primi anni '70, espulse dal loro paese per la dittatura. Rita, giornalista autodidatta, e Norma, regista e critica cinematografica, esplorarono le potenzialità del Sony Portapak, una delle prime videocamere portatili. In stile cinéma vérité e attraverso un atteggiamento provocatorio, documentarono l'energia di una generazione dissidente che si faceva strada, abbracciando le proprie contraddizioni, imparando a definirsi (femministe lesbiche o lesbiche femministe?) e immaginando strategie per la sopravvivenza della comunità.

venerdì 29 maggio, ore 22.45 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Sometimes** di Jenny Olson (Stati Uniti 1994, 1')

«A volte, il mio corpo sembra quello di Marlon Brando in Un tram che si chiama Desiderio», mormora Jenny Olson, e in quella frase proietta la propria immagine sulla figura di un'icona omoerotica che il cinema ha elevato a mito: Brando, con la sua T-shirt sudata e la cintura di pelle che stringe i jeans, emana al tempo stesso vulnerabilità e una sensualità primordiale. A partire da questa immagine iconica ed evocativa, Olson costruisce un autoritratto che funziona come un gioco di specchi: riecheggia gesti, imita posture e, in un unico movimento fluido, trascende i limiti del binarismo di genere. Sometimes si configura come un manifesto – una fantasia a tema butch – in cui la macchina da presa diventa uno strumento di esplorazione e il film si trasforma in un atto intimo di scoperta di sé.

venerdì 29 maggio, ore 22.45 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Susana** di Susana Blaustein Muñoz (Argentina-Stati Uniti 1980, 25')

Susana ha lasciato la sua casa a Mendoza, Argentina, perché la sentiva troppo stretta. Se n'è andata per prendere le distanze dalle aspettative della sua famiglia. Ma chi è Susana? Cercando di raccontare e di essere raccontata, intervista i suoi genitori, sua sorella Graciela e due sue ex fidanzate, Talia e Karen. Sua madre la descrive come "una ragazzina testarda". "Un'amante drammatica", dice Talia. "Perché è cambiata così tanto?", chiede la sorella. E così un apparente gesto narcisistico diventa qualcosa di viscerale. Susana si riprende e filma la sua testimonianza: "Ho scoperto la mia vocazione per l'arte e per le donne. Anche se ancora non sapevo cosa significassero le parole 'lesbica' o 'omosessuale'". Susana è un film di incrollabile onestà. Tra le immagini della Bella Addormentata della Disney e le fotografie dell'album di famiglia – ereditate e costruite – si afferma come la figlia ribelle, la sorella irriverente e l'amante desiderosa.

martedì 26 maggio, ore 18.30 / Sala Wenders - Goethe Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Wavelengths** di Pratibha Parmar (Stati Uniti 1997, 15')

Tutte le canzoni parlano di te, sembra dire Mona mentre ascolta Missing di Everything But the Girl: "And I miss you / Like the deserts miss the rain". Con il cuore spezzato, riceve un messaggio da un'amica che sembra avere la soluzione perfetta: il cybersex. Nessun legame, nessuna sofferenza, nessuna corsa per essere presenti nei momenti cruciali. Anche la sua voce interiore amorale la spinge: "Quando è stata l'ultima volta che hai fatto qualcosa di davvero cattivo?". In una delle sue prime incursioni nella finzione, la documentarista Pratibha Parmar dirige questo dramma lesbico ambientato nella vibrante scena londinese degli anni '90, tra queer bar e ormai scomparsi cyberscafé. Wavelengths è un film in anticipo sui tempi. Esplorando il modo in cui la tecnologia ridefinisce il desiderio, invita a considerare la fantasia come uno spazio digitale in cui la mancanza può espandersi e mettere in discussione i confini dell'intimità convenzionale.

martedì 26 maggio, ore 18.30 / Sala Wenders - Goethe Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

## QUEERCORECORE

a cura di Daniele Ambrosini

Si può parlare di internet come di uno spazio queer? Il (non) luogo più visitato al mondo è uno spazio altro in cui si ritrovano e si formano comunità e si sperimentano forme di espressione personale, ma che naturalmente non cela ombre e contraddizioni. Il programma si domanda come il cinema queer racconti la cyber-realtà, interrogandosi sulle rappresentazioni digitali del sé, sulle possibilità di aggregazione online, sulla rete come archivio personale e come luogo di esplorazione del desiderio, della sessualità e dell'identità di genere, ma

anche come megafono di dinamiche storiche e sociali che risultano nella marginalizzazione e l'oppressione – quando non anche nella feticizzazione – dell'alterità.

mercoledì 27 maggio, ore 16.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

### I FILM

**The Alignment Problem** di Guilherme Peters, Matias Mariani, Roberto Winter (Brasile 2025, 13')

Una voce maschile e una femminile, un insegnante e un'allieva: una conversazione dalle coordinate ambigue che si fa presto duello dialettico il cui scopo è quello di far coincidere la morale umana con quella della macchina. In questo corto sperimentale viene illustrato il processo di addestramento di una AI. Il dubbio è su chi sia al comando e su quale sia il valore del linguaggio nei processi di riconoscimento reciproco e validazione dell'identità. I processi di programmazione dell'AI sono segnati dal vissuto personale del programmatore dietro la macchina, e quindi non sono neutri ma informati delle logiche emotive che sottostanno all'umano. Un'interrogazione sul nostro rapporto con lo strumento e le sue possibili manipolazioni, sul confine sempre più sfumato tra noi e una AI che acquisisce i nostri tratti identitari.

**Awake but dreaming (ou l'hypnose opérée par Tumblr sur ma pauvre cervelle)** di Mathieu Morel

(Francia 2020, 4') - anteprima nazionale -

Il regista raccoglie tutte le GIF animate a cui ha messo mi piace su tumblr nel 2019, in un'insolita operazione di rimontaggio che usa il web come un archivio moderno da rileggere, reinterpreta, fare proprio, abitare.

Quanto le nostre abitudini di consumo digitale dicono di noi? Quanto il nostro algoritmo ci rappresenta? È possibile dedurre l'essenza di un individuo dalle immagini che consuma? Sembra quasi chiederci questo il regista, in un'operazione di autoanalisi che non pretende risposte definitive preferendo loro uno spaccato onesto e senza censure della sua identità digitale, come con un invito a perdersi in un flusso apparentemente disordinato. L'effetto è quello tipico del surfer su Internet: la ricerca diventa un naufragare nel mare di input e informazioni.

**Cosas que no van a morir** di Manuela Gutiérrez Arrieta (Spagna 2022, 4') - anteprima nazionale -

La scoperta di alcuni video caricati su Youtube quando era ancora una bambina spinge Manuela a riflettere sul suo rapporto con Internet: cosa ha lasciato di sé online? Cosa raccontano queste tracce digitali di chi è adesso, a distanza di anni? Come è stata segnata dall'esperienza della rete fin da giovanissima? Manuela Gutiérrez Arrieta costruisce un desktop movie intimo che parla del web come archivio moderno, dal quale è possibile ricostruire tasselli fondamentali della propria storia privata, ma anche come luogo di possibile introspezione e riscoperta di sé. Nelle mani della regista la rete diventa strumento di archeologia del trauma personale e collettivo, ma anche di comprensione della propria identità, tra video e vecchie chat, in un ritratto mai conciliatorio che dice cosa significhi crescere online, soprattutto se si è una giovane donna.

**Guided Meditation** di Desirée Alagna (Italia 2025, 7')

All'interno del mondo di The Sims 4, una donna fluttua a mezz'aria mentre in sottofondo sentiamo una voce preregistrata che le indica come svuotare la sua mente dai pensieri negativi e riconnettersi con sé stessa. Nella dimensione del videogioco il corpo è aleatorio, non ha peso né contenuto, è possibile attraversarlo e vederne l'interno completamente vuoto. Non c'è dolore da sopportare, non c'è respiro da mantenere. Quello di Desirée Alagna è un film su un corpo da cui disconnettersi e poi riconnettersi, sulle opportunità offerte dal web di uscire fuori da sé, ma anche di riflettere la propria identità. Si tratta di un percorso di guarigione e accettazione filmica che usa le immagini del gioco online come strumento di analisi della propria auto consapevolezza, come di fronte a un doppelgänger da osservare e con il quale ricongiungersi in un atto di self-love digitale catartico e simbolico.

**Homunculus** di Bonheur Suprême (Francia-Italia 2025, 17')

Il personaggio di uno strano videogioco, sorta di estensione virtuale delle conversazioni delle app gay di incontri, cammina e si imbatte in numerosi uomini che tentano di attirare la sua attenzione. Nel videogioco ha le sembianze di un elfo, ma viene identificato come arabo dagli altri giocatori, divenendo oggetto del desiderio irresistibile per gli uomini bianchi e oggetto di odio razziale per i poliziotti che abitano e monitorano il gioco. Bonheur Suprême firma un corto sulla percezione dell'alterità nel mondo del web. Determinate dinamiche sociali vengano amplificate dall'anonimato, altre vengano invece ribaltate, mentre le identità, per quanto più fluide, diventano oggetto di analisi e scrutinio, mai lasciate realmente libere. Il videogame diventa così un microcosmo intersezionale non esente dalle logiche del mondo esterno: etnia e sessualità rimangono sotto una pesante lente d'ingrandimento.

**Les nouveaux Dieux** di Loïc Hobi (Svizzera 2020, 19') - anteprima nazionale -

L'utente LonerWolf58 frequenta assiduamente forum incel, popolati da uomini soli che attribuiscono alle donne le loro disgrazie. Finché è in vita è solo uno dei tanti che diffonde notizie false e misoginia sulla rete, ma dopo la sua morte i suoi contenuti diventano virali, e per questo un'intelligenza artificiale senziente si prefigge l'obiettivo di eliminare LonerWolf58 una volta per tutte. Ma chi è davvero questa entità che si rivolge direttamente al pubblico e dichiara guerra all'utente incel? A sentirla parlare sembrerebbe la personificazione di Internet, una rete in grado di riflettere su se stessa, sulle dinamiche di potere messe in atto negli spazi digitali. Mette in crisi la gerarchia che solitamente vuole il web sottomesso all'utente. È con questi presupposti che il regista Loïc Hobi visualizza un mondo popolato da immagini lacerate, scomposte, in decadenza, ben in linea con la volontà di eliminare i lati più oscuri di internet.

**Pix** di Antonio Da Silva (Portogallo-Regno Unito 2014, 3')

Uomini senza volto fotografano sé stessi fino a rivelare ogni centimetro del proprio corpo. Centinaia, forse migliaia di corpi si rivelano attraverso questi scatti intimi, creando una radiografia del desiderio nell'era del web. Utilizzando un vasto archivio di immagini private e pubbliche, provenienti da forum online e album di grindr, il regista Antonio Da Silva assembla un'affascinante suggestione cinematografica che indaga la sessualità maschile attraverso le autorappresentazioni corporee e le abitudini digitali. In Pix le immagini fotografiche costruiscono un illusorio movimento attraverso un accostamento frenetico in cui i confini tra le singole immagini, tra pubblico e privato, tra l'io e il noi, si fanno più labili. Il risultato finale è un ritratto collettivo che genera una nuova entità digitale, un nuovo uomo composto dalle diapositive del desiderio di tanti altri.

## **FIORIRE, RESISTERE / TO BLOOM, TO RESIST**

Che cosa significa resistere quando ogni forma di appartenenza sembra minacciata, quando la terra viene usurpata, i corpi sorvegliati, le immagini cancellate? I tre film che compongono il programma Fiorire, resistere, provenienti da Libano, Palestina e Iran, attraversano questa domanda a partire da un elemento fragile e ostinato: il fiore. Presenza naturale esposta alla vulnerabilità, ma capace di rinascere secondo i propri cicli, il fiore diventa qui figura di sopravvivenza, disobbedienza e trasformazione.

sabato 30 maggio, ore 16.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

### I FILM

**Daria's Night Flowers** di Maryam Tafakory (Francia-Regno Unito-Iran 2025, 16')

Come sovvertire la narrazione dominante a lungo sedimentata nell'immaginario comune e restituire agency a chi è stata negata? Quale operazione compiere per dare visibilità a soggettività sistematicamente relegate ai margini? Attingendo a materiali d'archivio del cinema iraniano prerivoluzionario, Maryam Tafakory immagina la storia di Daria, una donna intrappolata in un matrimonio eterosessuale, che affida alle pagine segrete di un diario il proprio amore per una misteriosa ragazza di nome Abi (Blu). I fiori notturni del suo giardino, dotati di particolari poteri, le indicano una salvifica via di fuga dall'oppressione del controllo patriarcale. Così Daria scompare, compiendo un radicale atto di affermazione della propria identità e del proprio desiderio lesbico.

**The Flowers Stand Silently, Witnessing** di Theo Panagopoulos (Regno Unito 2024, 17')

Infiorescenze estese, rigogliose, screziate di colori vividi. Prati sbocciati di una terra usurpata e deumanizzata che non somiglia più a se stessa e verso cui sembra ormai impossibile rivendicare un'appartenenza. Violenze indicibili celate dietro la fragile bellezza della natura. Le immagini d'archivio degli anni '30 e '40 del 1900 che si stagliano davanti al nostro sguardo restituiscono un mondo ormai scomparso, obliterato dagli immaginari, dalle narrazioni e dagli orrori del presente. Un saggio poetico e politico che interroga il ruolo della produzione di immagini come strumento di violenza e, insieme, di testimonianza, soprattutto quando incontra il legame profondo tra gli umani e la terra. Rivendicando il materiale d'archivio come forma di memoria e resistenza in un tempo incerto come il nostro, il film si fa gesto di opposizione alla sistematica cancellazione culturale che l'occupazione ha sempre tentato di imporre alla Palestina.

**The Secret Garden** di Nour Ouyada (Libano 2023, 27')

Dopo l'improvvisa apparizione di piante, alberi e fiori mai visti, in città si verifica una serie di misteriosi eventi di cui Camelia e Nala tentano di rintracciare l'origine. L'irruzione dell'inatteso nel quotidiano e la conseguente deflagrazione dello smarrimento costruiscono una riflessione che intreccia questione ecologica e questione sociopolitica, ridefinendo la relazione tra il familiare e il naturale. Queste presenze vegetali, affiorate come corpi estranei dentro lo spazio urbano, incarnano un perturbante capace di incrinare l'ordine consueto delle cose, esattamente come la guerra che disarticola lo status quo, o come gli eventi meteorologici inattesi che

sconvolgono gli equilibri naturali che credevamo acquisiti. Muovendosi tra trasformazione politica, inquietudine ecologica e immaginazione magica, il film fa della libertà artistica uno spazio in cui il reale può deformarsi e l'immaginario fiorire.

### **I LOVE YOU, I FILM YOU**

Ti amo, ti filmo. Non mi posso mai dimenticare che ogni volta che penso 'io', che dico 'io', sto pensando a te, sto dicendo 'tu'. Divento il tuo specchio eppure sono uno specchio vivente, uno specchio in carne e ossa. Tu cerchi di guardare attraverso di me, mentre io sto afferrando la tua immagine, eppure fai fatica a vederla perché invece incroci il mio sguardo e cerchi di vedere ciò che vedo io. Ma cosa vede la luce? Ogni volta che ti riprendo con la videocamera, ti riaffermo attraverso la documentazione, incoraggio e creo le condizioni affinché emergano altr\* te.

lunedì 25 maggio, ore 16.00 / Sala Wenders (Cantieri Culturali alla Zisa)

#### **I FILM**

**Dressing Up Together** di Lilli Strakerjahn, Elly Jarvis, Célia Caroubi (Austria-Germania 2025, 39')

- anteprima nazionale -

Elly e Dixie si riconoscono dopo una vita per riuscire a fraintendersi sotto nuove luci. Nel 2015, l'immagine severa di Dixie, il nonno di Elly, si trasforma ai suoi occhi; il suo coming out come gay con la nipote queer dà inizio a una nuova stagione della loro relazione, scritta nella loro corrispondenza. Due anni dopo, Elly parte da Berlino per fargli visita in Michigan, dove registra la potenza della pratica del "travestirsi", e decide di farlo insieme a Dixie. Il desiderio di Elly, di giocare con i corpi e le estetiche di genere, non smuove le stesse pulsioni e fantasie di Dixie: la loro distanza si misura in decine di anni. Il documentario di Lilli Strakerjahn ed Elly Jarvis dipinge un ritratto familiare intimo e non scevro di contraddizioni. Nelle dinamiche tra nonno e nipote, si mostrano i riavvicinamenti e le separazioni che opera il "queer", che accoglie esperienze provenienti da luoghi e temporalità molteplici.

**Kus Kus Beng Beng** di Ollie Launspach (Paesi Bassi 2025, 28') - anteprima nazionale -

Attraverso home movies, diari, archivi di famiglia e dei tentativi di intervista, Ollie e Sterre raccontano la loro relazione durante la transizione di Ollie, che vuole inserire nel suo film la visione della compagna secondo il suo sguardo. "Com'è avere me come partner? Mi odi?", sono le domande che Ollie fa a Sterre, messa con le spalle al muro dall'insicurezza del regista che scrive nel suo diario "Essere trans significa fallire". Tuttavia, la ragazza sfugge alle grandi domande e riesce a prendere in mano la propria narrazione, andando a mettere in discussione il potere di chi fa le domande e di chi ha la macchina da presa, in una costante tensione tra l\* due amant\*, che poi decidono insieme come chiudere la loro comune messa in scena.

**Cairo Streets** di Abdellah Taïa (Francia 2025, 19') - anteprima nazionale -

Cairo, 2007. "Sono tornato al Cairo. Per lavoro. Hai cambiato il tuo numero di telefono, Omar. Devo trovarti. Ti amo... Abdellah". Il regista Abdellah Taïa vaga per le strade del Cairo con la sua handycam, alla ricerca del suo amore perduto Omar. Ma chi o cosa sta cercando davvero Abdellah? Il suo sguardo desiderante si riflette dallo specchio del suo appartamento e attraversa le strade, incontra gli sguardi di altri uomini, tra cui quello dolce e malinconico del rinomato regista Youssef Chahine, che Abdellah incontra un anno prima della morte. In un paese in cui i diritti delle persone lgbt non sono riconosciuti, la carezza digitale del regista ci porta a contatto con una città vibrante e vitale, piena di indizi di storie che ci portano ad altre storie, alla ricerca di un amante che è in fondo la città stessa. Il "tu" a cui il regista indirizza messaggi d'amore diventa un corpo espanso, in un cinema che è rifiuto della solitudine.

### **(BECAUSE) THE NIGHT BELONGS TO LOVERS**

Un viaggio notturno, dall'imbrunire fino all'alba. Un viaggio sensuale e sensoriale: di sensazioni più che di sensi, di misteri più che di conquiste, di associazioni e mai di risoluzioni. Un invito, seguendo Barthes, ad attraversare il buio della sala («nero anonimo, popolato, numeroso»), il «colore di un erotismo diffuso»; un invito a distendersi e «scivolare nella poltrona come in un letto». Con un piccolo omaggio a Philippe Berson, artista francese ma palermitano d'adozione, morto lo scorso anno e protagonista in questo programma di Eldorado di Anton Balas.

lunedì 25 maggio, ore 22.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

sarà presente l\* regista Paolo Laganà -

## I FILM

**3xMina** di Nans Laborde-Jourdáa (Francia 2025, 26') - anteprima nazionale -

Tre notti con tre diverse Mina: la performer, l'amante ma anche la mitica cantante, che la protagonista omonima ricorda e imita ogni sera dal palco su cui si esibisce. Mina è a Cannes, durante il festival, che però è inquadrato solo dai margini, fuori dal perimetro del lusso e dei lustrini. Per tre notti la seguiamo, nei momenti che precedono e seguono le sue esibizioni, tra i backstage, i locali, le stanze d'albergo; mentre parla con amici, amanti; mentre si prepara, scruta il mondo attorno a sé, si diverte. Lo sguardo di Nans Laborde-Jourdáa, carico d'amore per la sua protagonista, si posa su momenti liminali e di transizione, catturato da piccole situazioni intime, in apparenza ordinarie: il suo film, elegante e libero, è soprattutto un ritratto appassionato della magnetica Mina, della sua danza di seduzione con la macchina da presa.

**Eldorado** di Anton Bialas (Francia 2025, 30') - anteprima nazionale -

Cala la sera su una Parigi misteriosa, straniante, bagnata dal rosso delle luci al neon. L'operaio edile Otello, interpretato da Philippe Berson, si muove da un caotico cantiere alla sua piccola bottega da sarto, fino a raggiungere un nightclub fatiscente. Lì incontra il suo amico Bernardino Femminielli, lo veste, lo prepara con dedizione per uno dei suoi provocatori spettacoli di varietà.

È un luogo lynchiano, lugubre e affascinante, il club Eldorado: un paradiso in decomposizione, popolato da presenze inafferrabili, figure ambigue e trasognate. Attraverso situazioni spaesanti, a metà tra bellezza e squallore, Anton Bialas evoca un presente in dissoluzione, un mondo dominato da logiche incomprensibili e dalla corruzione, destinato ad implodere. Di fronte alla tragedia della fine, ai malinconici e sbilenchi protagonisti non resta che un piatto di ostriche molli, una canzone commovente, un ultimo gioco di seduzione.

**For Those Who Love, Leave, and Love Again** di Paolo Laganà (Germania 2025, 18') - anteprima nazionale -

Perseguitato dal ricordo di un padre assente e violento, Paul si muove inquieto nella notte berlinese, lasciandosi toccare da incontri fugaci che non fanno altro che accentuare la sua solitudine. Nel corso di questa deriva notturna – ricerca di appartenenza frammentata, movimento fragile verso luoghi ai quali non sente di appartenere –, Paul oscilla tra il desiderio di lasciarsi andare e la paura di guardarsi dentro. Bramoso di connessione, proteso verso un qualche approdo, attraversa, con lo stesso tepore, il fragore del sesso e il silenzio della notte, il volto di uno sconosciuto e la soglia di casa, la giungla urbana e la campagna umida, ma la sua anima scissa non sembra trovare pace. Filmando, con grazia e rigore, lo spleen del suo protagonista errante, Paolo Laganà riesce a restituire l'immagine del suo tumulto interiore, dipingendo un paesaggio emotivo pregno di malinconia e inquietudine, ma anche di struggente bellezza.

## CARTE POSTALE À SERGE DANÉY

Il Sicilia Queer 2026 dedica la sua sezione di storia del cinema *Carte postale à Serge Daney* al grande cineasta omosessuale filippino **Lino Brocka**, un autore che segna una prosecuzione dell'interesse del festival nei confronti dei grandi cineasti che lavorano sul melodramma, sulla linea Douglas Sirk - Rainer Werner Fassbinder - Werner Schroeter. I due film scelti, *Insiang* e *Macho Dancer*, saranno presentati al pubblico palermitano dal regista e studioso filippino Nick Deocampo, anche membro della giuria internazionale e curatore della sezione *Eterotopie* dedicata alle Filippine. In un articolo sul quotidiano *Libération* del dicembre 1981, Serge Daney descrive così Lino Brocka: "Ultraprolifico, di una vitalità feroce, inclassificabile, quest'uomo minuto si trova *esattamente* al centro del suo paese. Conosce tutte le contraddizioni della cultura e del cinema filippino, le vive tutte. Brocka non è un eroe solitario del cinema d'essai, è un personaggio pubblico, marginale, "esposto", calunniato e allo stesso tempo protetto dalla sua crescente reputazione all'estero. C'è qualcosa di pasoliniano in lui: il rispetto per la cultura "bassa", l'emozione di fronte alla bellezza dei corpi, la volontà di analizzare il più possibile il legame sociale di cui questi corpi sono l'emblema. Come regista, Brocka ama invischiare i suoi personaggi nelle trappole della messa in scena, senza mai distogliere lo sguardo quando sono travolti dall'emozione. Essi finiscono con le spalle al muro, e noi con loro".

**Insiang** di Lino Brocka (Filippine 1976, 95') - sarà presente il regista e storico del cinema Nick Deocampo - La liberazione, in contesti violenti, passa anche da strategie violente. *Insiang* è una giovane cresciuta nelle baracche di Manila. Vive in balia di una madre dispotica, che è stata abbandonata dal marito ed è ora sedotta da un delinquente di nome Dado, un ragazzo molto più giovane. Lui ha forse intenzione di usarla per sedurre *Insiang*, ma sarà lei per prima a usarlo come strumento di vendetta, in maniere assolutamente imprevedibili. Solo così potrà essere libera di vivere la sua vita e forse anche un amore vero, senza costrizione, alla ricerca della bellezza. In questo melodramma sociale di strepitosa efficacia cinematografica e potenza di sguardo, Lino Brocka racconta un mondo di povertà e di sottomissione ma anche dei sistemi di sopravvivenza e di ribellione ai soprusi. Dalle parti del cinema di Douglas Sirk e di Rainer Werner Fassbinder, ma nelle Filippine ostaggio del dittatore Marcos e della moglie Imelda, contro cui il regista si è battuto instancabilmente nella sua vita.

**Macho Dancer** di Lino Brocka (Filippine 1988, 134') - sarà presente il regista e storico del cinema Nick Deocampo Il giovane gigolò Pol rischia di impoverirsi quando il suo ricco cliente americano torna in patria. Decide allora di lasciare la provincia per provare a fare fortuna nella capitale Manila. Farà amicizia con lo spregiudicato Noel che lo introdurrà all'arte del macho dancing, uno spogliarello erotico che prevede anche balli di gruppo e performance di coppia. Entrerà così nel terribile mondo del sottobosco metropolitano, fra droga e prostituzione, mettendo a repentaglio la sua vita - e scoprendo lati impreveduti del suo desiderio. Il melodramma erotico di Lino Brocka non è solo un tragico quadro della metropoli filippina negli anni Novanta, inquadrata con un iperrealismo sconvolgente, ma anche un cosciente viaggio nelle contraddizioni del desiderio e nel confine sottile fra sesso e mercificazione. Dietro l'erotismo e i generi cinematografici (action, noir, dramma generazionale) è tratteggiato un brutale trattato antropologico sull'autodistruzione.

## RETROVIE ITALIANE

### OMAGGIO A CARLO CECCHI E A ENZO MOSCATO

La sezione **Retrovie Italiane** 2026 si presenta come un ponte fra due arti, cinema e teatro, e fra due città, Napoli e Palermo. Prendendo le mosse dalle recenti scomparse del drammaturgo e regista napoletano **Enzo Moscato** (gennaio 2024) e dell'attore e regista fiorentino **Carlo Cecchi** (gennaio 2026), la sezione curata da Umberto Cantone propone due film, *Shakespeare a Palermo* di Francesca Comencini e *Rasoi* di Mario Martone. Il *trait d'union* non è solo l'esperienza teatrale sperimentale degli Anni Novanta del Sud Italia, ma anche la presenza di **Iaia Forte**, che sarà presente a Palermo e contribuirà a dare una cornice a dei percorsi possibili fra Sicilia e Campania, fra schermo e palcoscenico, fra due nomi che hanno voluto dire tanto per il teatro e per le città in cui hanno lavorato.

**Shakespeare a Palermo** di Francesca Comencini (Italia 1997, 87')

- saranno presenti la regista e l'attrice Iaia Forte -

Alla fine degli anni Novanta, in un teatro distrutto nel pieno centro di Palermo, Carlo Cecchi sta lavorando alla messa in scena del *Sogno di una notte d'estate*, secondo spettacolo della sua trilogia shakespeariana, tradotto dalla poetessa Patrizia Cavalli. La regista Francesca Comencini – che vede in Cecchi l'ultimo esponente di un'Italia non asservita alla comunicazione e al potere berlusconiano – decide di seguirlo ed è autorizzata a riprendere le prove dello spettacolo. La magia del teatro rimette in vita le macerie del Teatro Garibaldi, e i capannoni dei Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo, animati da un gruppo di giovani attrici e attori guidati da uno dei più importanti registi teatrali del secolo, sembrano incarnare il sogno di una possibile ricostruzione morale e civile all'indomani delle stragi di mafia del 1992. Co-prodotto dalla tv francese e a lungo introvabile, il documentario di Francesca Comencini è un'ode all'Italia dei poeti, della grazia e dell'arte, ma anche un film sul lavoro teatrale e sulla compenetrazione assoluta fra l'opera e ciò che le sta attorno, per riscattare da una lunga nottata una comunità, una città e con esse, forse, l'intero Paese.

domenica 24 maggio, ore 20.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Rasoi** di Mario Martone (Italia 1993, 55') - con una video-introduzione di Mario Martone -

*Rasoi* è la trasposizione cinematografica del fortunato spettacolo teatrale di Mario Martone e Toni Servillo. Il film è un'appassionante rapsodia costruita attorno ai testi lirici del drammaturgo napoletano Enzo Moscato. Frammenti, monologhi, canzoni si alternano e risuonano come voci libere, che parlano in modo diretto e doloroso di Napoli. La costruzione cinematografica, scarna ed essenziale, lascia ampio spazio agli attori, che si muovono in un'atmosfera scenografica ispirata alla scuola pittorica del Barocco napoletano. Lo spettacolo trasuda un viscerale amore per la città partenopea. La rassegnata rabbia e l'amaro disgusto per il degrado attuale si mischiano al nostalgico rammarico per un nobile passato, che si sta lentamente dissolvendo, corrosivo dall'inesorabile veleno del tempo. Sirena e puttana al tempo stesso, Napoli vive di ambigue ambivalenze, che creano fascino e repulsione. Nel caotico porto di animaleschi sensi, bordello di disordinate grida d'angoscioso amore, si consuma il dramma di una città senza pace, irrimediabilmente avvelenata di vita e di morte.

lunedì 25 maggio, ore 18.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

## ETEROTOPIE

### FOCUS FILIPPINE

La sezione **Eterotopie** – così intitolata in omaggio al grande filosofo francese Michel Foucault – presenta ogni anno un'indagine sulle cinematografie e i racconti dai luoghi in cui si agitano conflitti, sociali, culturali, economici. Le eterotopie, contrapposte alle utopie, minano le nostre certezze, sanno restituirci visioni del presente estreme, di volta in volta inquietanti o seducenti. Quest'anno il focus è sulle **Filippine**, e il curatore è lo studioso e regista filippino **Nick Deocampo**. "Anacronistico rispetto all'universo eteronormativo del cinema filippino mainstream, il cinema queer filippino ribollisce fuori dalle viscere della rappresentazione binaria di genere. Questo cinema queer si colloca come alternativa persino all'interno del già trasgressivo cinema alternativo filippino che ne ha visto la nascita. Il grottesco, fianco a fianco con un mondo non conformista, ha generato contestazione, opposizione e ribellione contro le immagini commercializzate, mercificate e cristallizzate della comunità LGBTQ filippina presenti nel cinema e nella televisione convenzionali. In questa bolla queer le immagini si scagliano contro il pubblico con un monito pungente che sfida il mondo eteronormativo."

**Oliver** di Nick Deocampo (Filippine 1983, 45') - anteprima nazionale -

Oliver è una drag performer che mantiene la sua famiglia esibendosi nei bar gay di Manila. In compagnia di gigolò, papponi e altri performer, Oliver si guadagna da vivere creando illusioni sul palco. In un numero finale, esegue lo "Spiderman show", in cui arrotola cento metri di filo, se li infila nell'ano e ruota sulla pista da ballo creando un'unica, gigantesca ragnatela. Quest'azione audace assume un significato ancora più profondo perché il film è stato girato al culmine del regime militare sotto la dittatura di Ferdinand Marcos.

mercoledì 27 maggio, ore 16.00 / Sala Wenders - Goethe-Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Palugid** di Paolo Villaluna (Filippine 2001, 16') - anteprima nazionale -

La vita sessuale di Paolo iniziò a quattordici anni in un bagno pubblico maschile. Da allora, la sua vita si è divisa fra il mondo della luce e il mondo dell'ombra. È un risveglio sessuale che è anche un manifesto politico. Solo nei nightclub gay si può essere liberi. È un mondo di amanti immaginari, danzatori del buio, entità che non esistono alla luce del Sole. La pellicola che Villaluna usa per girare, e il suo approccio errabondo e guerrigliero fra gli angoli più nascosti e pieni di vita delle Filippine di fine Novecento, rende *Palugid* (che vuol dire "margine") un'opera ribelle e intima allo stesso tempo, come solo una vita solitaria nella folla metropolitana può essere.

mercoledì 27 maggio, ore 16.00 / Sala Wenders - Goethe-Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Q.I.A.** di Allen A. Prodigalidad (Filippine 2025, 20') - anteprima nazionale -

Anche all'interno della scuola di cinema dell'Università delle Filippine la repressione genera mostri: le giovani Queenie, Izzie e Angie si troveranno a combattere contro il diabolico progetto di un supereroe cattivo e mascherato di nome Masculado, che vuole semplificare la confusione del cinema queer e ridurre ogni film a una rappresentazione decente e accettabile (e cioè gay e mascolina) della comunità, facendo di ogni film una storia d'amore tra ragazzi. Prima che riesca a lavare il cervello di ogni persona presente sul set, inibendo per sempre ogni possibilità di emancipazione, le tre ragazze (una *babaeng bakla*, un'intersessuale e una trans aromantica-asesuale) devono sconfiggerlo per affermare con il cinema tutta la forza della diversità, perché il mondo non è fatto solo di *paminta*, e la forza dell'immaginazione può ristabilire la ricchezza della realtà e distruggere ogni riduzionismo maschilista.

martedì 26 maggio, ore 18.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Revolutions Happen Like Refrain in a Song** di Nick Deocampo (Filippine 1987, 48') - anteprima nazionale -

Una visione storica e sociale della vita filippina stretta nella morsa della povertà, della prostituzione e dei cambiamenti rivoluzionari. È una cronaca della storia personale del regista che si intreccia con gli sconvolgimenti sociali degli ultimi vent'anni, culminati nella Rivoluzione del Potere Popolare del 1986.

Combinando filmati amatoriali in Super-8 e fotografie con filmati tratti dai suoi documentari, il regista ripercorre la sua infanzia fino agli anni della sua crescita durante il periodo della legge marziale. Questo film autobiografico diventa una testimonianza non solo della sua vita personale, ma anche della vita sociale che ha conosciuto. Il film cattura la storia contemporanea da vicino e in modo personale.

martedì 26 maggio, ore 18.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**The Sex Warriors and the Samurai** di Nick Deocampo (Filippine 1995, 27') - anteprima nazionale -

Per le Filippine degli anni Novanta, il Giappone è come gli Stati Uniti per l'Europa della prima metà del Novecento: è il luogo dove scappare, dove fare fortuna, dove guadagnare per mandare i soldi alla propria famiglia in patria. È quello che vorrebbe fare Joan, che si prepara tutto il giorno per esibirsi, la sera, nei gay bar di Manila, per nutrire la famiglia di 18 persone. Nonostante l'ennesimo viaggio nella Terra del Sol Levante, risulta ancora difficile sostenere la propria vita lì. L'incontro fra gay performers è un'occasione di scambio e di consolazione, per condividere un simile stato di cose – e per Joan un raro luogo di sfogo da una vita contro cui si può essere solo guerrieri (del sesso) con l'ostinazione di un samurai.

mercoledì 27 maggio, ore 16.00 / Sala Wenders - Goethe-Institut (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Yelo** di Gab Rosique (Filippine 2025, 20') - anteprima nazionale -

In un soffocante negozio dell'usato, due donne, Jessa e Candy, sono consumate dal desiderio. Mentre cercano di costruirsi una vita in città, i sentimenti di Jessa per Candy affiorano in superficie. Tuttavia, la loro storia d'amore viene interrotta dal freddo arrivo di un americano senza volto. Si può sentire il sudore, sulle immagini del film di Gab Rosique; si può sentire il calore dell'attrazione e il gelo della delusione. Un melodramma erotico, ricercato ed elegante, preciso e dalla smagliante fotografia, condito da sprazzi perturbanti imprevisti.

martedì 26 maggio, ore 18.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

## PREMIO NINO GENNARO

Per la 16ª edizione del Premio intitolato a Nino Gennaro il SQFF assegna il riconoscimento al regista canadese **Bruce LaBruce**, maestro del cinema queercore - movimento che ha rivoluzionato il cinema contemporaneo diffondendosi dalle Americhe al resto del mondo - per il suo contributo alla promozione e diffusione dell'arte e dell'espressione queer. Bruce LaBruce sarà a Palermo per l'intera settimana del Sicilia Queer, per poi toccare altre tappe in Italia (a Roma, con la Fondazione Cinema America; a Milano, con la Fondazione Prada; a Torino, con il Museo del Cinema).

### **Bruce LaBruce**

Nasce nel 1964 a Southampton, Canada, è regista, fotografo e scrittore. Si laurea in film studies alla York University di Toronto ed è inconfondibile voce della prima rivista queercore, *J.D.s* (di cui è fondatore insieme a G.B. Jones), alla fine degli Anni Ottanta. È poi firma per numerose altre riviste come *Nerve.com*, *Exclaim!* e *Eye Weekly*. Negli stessi anni di *J.D.s* realizza una serie di cortometraggi sperimentali in Super8, in cui comincia ad amalgamare le strategie del cinema indipendente con quelle del cinema erotico hardcore. Il suo esordio al lungometraggio, *No Skin Off My Ass*, risale al 1991, seguito da *Super 8½* (1994) e *Hustler White* (1996). Proprio quest'ultimo costituisce la prima premiere europea di un suo film, alla Berlinale 1996, sezione Panorama, dando inizio così all'avventura festivaliera di un pioniere del cinema queercore in giro per il mondo, spessissimo presente alla Berlinale ma accolto anche dal Festival del Cinema di Rotterdam con *Skin Flick* nel 2000, dal Festival di Locarno che invece proietta per la prima volta *The Raspberry Reich* nel 2004, e dalle Giornate degli Autori di Venezia che presentano prima *Gerontophilia* nel 2013, e poi *Saint-Narcisse* nel 2020. È insignito di alcuni premi come il Premio della Giuria del Teddy Award a Berlino nel 2014 per *Pierrot Lunaire* e del Grand Prix Focus - Best Feature Film nel 2013 per *Gerontophilia* al Festival du Nouveau Cinéma de Montréal, mentre l'ennesima consacrazione arriva nel 2025 con il Governor General's Awards in Visual and Media Arts dal Canada Council for the Arts, uno dei premi canadesi più prestigiosi dedicati agli artisti. Il premio verrà assegnato la sera di mercoledì 27 maggio alle 20:30 al Cinema De Seta, e all'assegnazione seguirà la proiezione di *The Raspberry Reich*, uno dei suoi titoli più celebri. Seguirà poi giovedì 28 maggio alle 18:00 al Cinema De Seta la proiezione dell'esordio al lungometraggio del regista, *No Skin Off My Ass!*.

**No Skin Off My Ass** di Bruce LaBruce (Canada 1991, 73') - sarà presente il regista -

In *That Cold Day in the Park* di Robert Altman, Sandy Dennis entrava in una spirale di follia quando accoglieva in casa un adolescente infreddolito (fingendosi mossa da sentimenti puramente materni) e scopriva nel rapporto con lui una terra dell'indifferenza. Il parrucchiere protagonista di *No Skin Off My Ass* si lascia ispirare da quel film, ma vuole cambiarne il finale: accoglie uno *skinhead*, gli fa un bagno, lo chiude in una stanza, lo perde, lo sogna, lo ritrova... riuscirà ad averlo per sé? L'esordio di Bruce LaBruce sonda gli estremi del desiderio fetichista, interrogando il senso della loro rappresentazione. Accogliendo le pulsioni dei suoi protagonisti, LaBruce plasma una nuova materia cinematografica *punk* che non giudica, che eleva il sesso a valore gioioso, che rigetta qualsiasi intenzione di essere "esemplare" per salvaguardare la libertà degli istinti, e dell'amore che li guida.

mercoledì 27 maggio, ore 20.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

**The Raspberry Reich** di Bruce LaBruce (Germania 2004, 90')

- sarà presente il regista e gli verrà conferito il Premio Nino Gennaro -

A Berlino, un gruppo di rivoluzionari dediti alla liberazione sessuale e alla rilettura in chiave anarco-comunista di Marx e Marcuse rapiscono il figlio di un uomo ricco, rappresentativo del male del capitalismo, e lo rinchiudono nella casa dove il capo della banda, la dominatrix Gudrun, comanda a bacchetta il suo partner e gli altri scagnozzi. Ma non c'è rivoluzione sessuale che non parta da una rivoluzione omosessuale, e l'unico modo perché questa simil-banda Baader-Meinhof possa dirsi coerente con se stessa è se gli uomini saranno in grado di fare sesso fra di loro. Folle, punk, spericolato, stroboscopico: uno dei capolavori di Bruce LaBruce rimane graffiante a più di 20 anni dalla sua uscita. A una visione divertita e sagace della sessualità si combina un gioco combinatorio e terroristico di suoni, lampi, scritte a schermo, come in una meditazione rumorosissima sul ruolo dello slogan, e sulla gioia della contraddizione ideologica.

mercoledì 27 maggio, ore 20.30 / Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa)

Il Premio Nino Gennaro è già stato assegnato a: 2011 – Wieland Speck (regista e fondatore del Teddy Award alla Berlinale, Germania); 2012 – Eduardo Mendicutti (scrittore, Spagna); 2013 – Vittorio Lingiardi (poeta e psichiatra, Italia); 2014 – Ricci/Forte (drammaturghi e registi teatrali, oggi direttori della Biennale Teatro, Italia); 2015 – Paul B. Preciado (filosofo, Spagna); 2016 – CIRQUE - Centro Interuniversitario per la Ricerca Queer (Italia); 2017 – Lionel Soukaz (regista, Francia); 2018 – Wolfgang Tillmans (fotografo, Germania); 2019 – Mykki Blanco (musicista, USA); 2020 – Massimo Milani & Gino Campanella (attivisti politici e militanti LGBTQI+, Italia); 2021 – Abdellah Taïa (scrittore e regista, Marocco); 2022 – David Leavitt (scrittore, USA); 2023 – B. Ruby Rich (critica cinematografica, USA); 2024 - Monika Treut (regista, Germania); 2025 - Massimo Verducci (regista e attore, Italia).

## ARTI VISIVE

### Santabarbara

#### Blanca Matías Fernandez

17 maggio – 13 giugno 2026 / Haus der Kunst (Cantieri Culturali alla Zisa)

inaugurazione: domenica 17 maggio, ore 19

domenica 17 maggio, ore 9.00 / Instituto Cervantes Palermo (via Argenteria, 33)

“Carrying” performance di Blanca Matías Fernandez, a cura di Verein Düsseldorf-Palermo e.V. con il sostegno di Instituto Cervantes Palermo

Il Sicilia Queer filmfest e il Verein Düsseldorf Palermo, in collaborazione con l’Instituto Cervantes di Palermo, presentano con *Santabarbara* un progetto che unisce le anime diverse dell’artista spagnola, attraverso una performance nel centro storico di Palermo e la mostra all’Haus der Kunst di Palermo. La performance *Carrying* è realizzata da Blanca Matías come tributo all’artista di Cordova Pepe Espaliú (Córdoba 1955-1993) in occasione della “Giornata internazionale contro l’omolesbobitransfobia”, il 17 maggio 2026, ed è una marcia fisica e ideale che parte dalla sede dell’Instituto Cervantes di Palermo in Vucciria, luogo che già nel 2023 aveva omaggiato Espaliú con una mostra per il Sicilia Queer filmfest, e si snoda attraverso il centro storico fino a piazza Marina passando da Palazzo Steri, sede dell’antico tribunale dell’Inquisizione spagnola. Matías ripete la performance di Pepe Espaliú realizzata per la prima volta nel 1992. La sera dello stesso 17 maggio, ai Cantieri Culturali alla Zisa, negli spazi della Haus der Kunst in cui verranno installate, le opere di Blanca Matías amplieranno l’idea di Espaliú di rendere visibile ciò che la società tende a nascondere, e lo faranno attraverso una contronarrazione che prende avvio dall’indagine negli archivi istituzionali e in quelli non ufficiali, nei luoghi in cui la polvere custodisce un materiale potenzialmente esplosivo che, come in una santabarbara, può detonare se innescato. Una pratica artistica che si intreccia con l’attività di ricerca di Matías presso la Universitat Politècnica de València sulla rappresentazione della donna e la costruzione dell’identità femminile promossa dal regime franchista. Attraverso l’analisi della produzione fotografica dell’epoca, l’indagine si concentra sul rapporto tra immagine, potere e identità, interrogando criticamente il ruolo delle immagini nella formazione dell’immaginario collettivo.

**Blanca Matías** (Extremadura, 1967) è un’artista interdisciplinare che sviluppa la propria ricerca tra pratica artistica e riflessione teorica. Laureata in Belle Arti presso la Universitat Politècnica de València, ha successivamente conseguito un Master in Teoria del Genere presso la Universidad Nacional de Educación a Distancia. Attualmente conduce un progetto di ricerca presso il Dipartimento di Scultura della Facoltà di Belle Arti della UPV, dedicato allo studio delle tipologie e delle rappresentazioni della figura femminile attraverso l’immagine, in parallelo alla sua produzione artistica transdisciplinare. La sua pratica si articola attraverso l’uso della materia, dell’oggetto e del proprio corpo come strumenti espressivi, attraverso i quali affronta tematiche di natura politica e sociale, con particolare attenzione alle questioni legate al femminismo e ai processi di costruzione dell’identità. Il suo lavoro si inserisce in una prospettiva critica in cui l’arte diventa dispositivo di analisi e di decostruzione dei modelli culturali dominanti, interrogando le strutture visive e simboliche che li sostengono. Blanca Matías è inoltre membro del collettivo artistico Cúpula, che promuove l’interazione tra artisti come principio fondamentale del processo creativo, concependo la pratica artistica come uno spazio condiviso di ricerca e produzione. Ha partecipato a numerose mostre collettive e personali in Spagna, in Italia, in particolare a Palermo, città in cui vive e sviluppa parte della sua attività artistica, e in Germania.

## LETTERATURE QUEER

martedì 26 maggio, ore 18.00 / Institut français (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Blue** di Derek Jarman (AxisAxis, Moncalieri 2026)

Lettura estratti e accompagnamento musicale a cura di Ernesto Tomasini e Fabrizio Modonese Palumbo

Per la prima volta in italiano, questa pubblicazione presenta la trascrizione completa di tutti i testi tratti da \*Blue\* di Derek Jarman, regista, artista, scenografo e attivista britannico, figura di spicco della scena underground e dell'avanguardia queer nel Regno Unito tra gli anni '70 e i primi anni '90. Il film, presentato originariamente nel 1993, l'anno prima della morte di Jarman per una malattia correlata all'AIDS, è costruito attorno a un unico, immateriale fotogramma blu che fa da spazio alla colonna sonora – composta da Simon Fisher Turner con contributi dei Coil e di altri artisti – e alla voce di Jarman, che svela silenziosamente frammenti della sua vita e della sua malattia. Si erge come uno dei gesti più radicali e determinanti dell'arte degli anni Novanta. Muovendosi fluidamente tra poesia, videoarte, cinema e registrazioni sul campo, diventa meno un film che un'esperienza di soglia – al tempo stesso intima e astratta – spesso interpretata come il testamento finale di Derek Jarman. Questa edizione in lingua italiana corrisponde, con alcune aggiunte – in particolare al glossario e ai titoli di coda del film – al testo così come appare nel volume pubblicato da David Zwirner Books nel 2023. Traduzioni di: Fabrizio Modonese Palumbo, Francesca Sebastian Puopolo, Ernesto Tomasini.

mercoledì 27 maggio, ore 18h00 / Institut français (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Amleto va alla Kalsa** di Matteo Bavera (Minimum Fax, Roma 2025)

Dialogano con l'autore Beatrice Agnello e Candido Meardi

Inaugurato nel 1861 da Giuseppe Garibaldi, il teatro che ancora oggi porta il suo nome sorge al centro della Kalsa, uno dei quartieri più difficili e violenti di Palermo. Rimasto a lungo chiuso, trasformato per un periodo in cinema porno e vandalizzato dagli abitanti del quartiere, è stato riaperto negli anni Novanta grazie a una serie di progetti geniali, primo fra tutti la trilogia shakespeariana composta da *Amleto*, *Sogno di una notte di mezza estate* e *Misura per misura*, diretta da Carlo Cecchi, che ha saputo sfruttare le condizioni di degrado strutturale del teatro per trasformarlo in uno spazio pienamente condiviso dagli attori e dal loro pubblico, generando un'esperienza immersiva senza precedenti. Artefice della rinascita del Garibaldi e suo direttore artistico, Matteo Bavera racconta dall'interno e con dovizia di dettagli e aneddoti una delle storie più affascinanti della scorsa fine secolo, soffermandosi non solo sulle produzioni artistiche ma sul rapporto tra il teatro e gli abitanti del quartiere, sul dialogo - condito di alti e bassi - con l'amministrazione cittadina ma anche con la società civile, decisa a liberarsi, subito dopo le stragi di Capaci e di via d'Amelio, dalla cappa soffocante della mafia, sulle polemiche, le liti, i trionfi, le tournée internazionali. E ci regala una storia di grande intensità e fascino, a metà tra il reportage, il memoir più intimo e il romanzo.

giovedì 28 maggio, ore 18.00 / Institut français (Cantieri Culturali alla Zisa)

**Une traversée du cinéma philippin entre répression et subversion** di Nick Deocampo (Carlotta, Paris 2025)

Dialoga con l'autore Andrea Inzerillo

Dagli studios del dopoguerra alla Nouvelle Vague degli anni '70, passando per il cinema sperimentale fino al digitale. Attraverso i saggi raccolti in questo volume, frutto di decenni di ricerche, Nick Deocampo esplora le molteplici sfaccettature del cinema indipendente filippino. Egli vi svela la sua visione di un'arte di lotta, al tempo stesso poetica e politica, autentica e libera, lucida e intima, libera dagli artifici dell'industria dominante così come dai giochi di ogni censura di Stato. Un cinema che, al di là dell'arcipelago, disegna gli orizzonti possibili dell'arte audiovisiva per i popoli di domani. Regista, produttore, storico, scrittore e docente all'Università delle Filippine, Nick Deocampo (nato nel 1959) incarna una figura di spicco del cinema alternativo filippino, la cui carriera è stata premiata in particolare con cinque National Book Awards e due Lifetime Achievement Awards, assegnati dalla Filipino Academy of Movie Arts and Sciences nel 1990 e dal Film Development Council of the Philippines nel 2023, nonché con un Premio Casa Asia, la più alta onorificenza culturale spagnola per l'Asia, nel 2023.

sabato 30 maggio, ore 11.30 / Institut français (Cantieri Culturali alla Zisa)

**LOST IN TRANSITION**

Laboratorio indisciplinato sugli immaginari drag e trans passati e, quindi, ancora a venire

a cura di Eleonora Santamaria - ingresso libero

Il cinema ha disegnato sulle corporeità trans e drag dei terrori indicibili, rendendoli spettri che infestano il dualismo con cui pensiamo alla realtà. La storia del drag e del trans cinema, termini ciclicamente indistinguibili, appare come una mappa che non vuol essere decifrata: d'altronde, la destinazione è sbiadita. Guardandola in controluce, in scomodità, è possibile vedere altre possibili direzioni dall'inchiostro simpatico diramarsi. Si parte da qui. La retorica miope che ha edificato l'immaginario cinematografico delle soggettività trans e drag si è declinata temporalmente secondo specifici leitmotiv: dalle rappresentazioni patologizzanti a quelle che incentrano la caratterizzazione del personaggio unicamente sulla transgenerità, canonicamente associata al dramma e, in ogni caso, alla radicale alterità. Bruciamo questi punti sulla mappa, ovvero esasperiamo queste visioni coercitive, stiriamole, stracciamole, si aprirà un varco tra i fili di queste narrazioni. Dove conduce? Il trans e drag cinema risulta un terreno privilegiato, poiché marginale e saturo di cortocircuiti sovraesposti, per tradurre in linguaggio drag le rappresentazioni stereotipiche dei corpi dissidenti per genere. Se, ad esempio, squarciassimo l'immagine aliena, quindi deumanizzante, delle soggettività trans al cinema, ci troveremmo in altri mondi? Sarebbe più facile immaginarli? L'essentialismo si può manifestare oggi in maniera così anacronistica da immettersi nel magico? E allora quali sarebbero le sue potenzialità trasformative? A partire da antiche ricerche e recenti pubblicazioni, in particolare *Corpses, Fools, and Monsters: The History and Future of Transness in Cinema* di Caden Mark Gardner e Willow Catelyn Maclay, il laboratorio *Lost in Transition* invita a desacralizzare i discorsi seri con gli strumenti drag, quindi, a disegnare graffiti d'amore – che quasi sempre è anarchia - sulle cattive immagini trans.

## SICILIA QUEER FILMFEST – EXTRA

### UNDER QUEER

Per il secondo anno consecutivo il Sicilia Queer filmfest - sabato 23 e domenica 24 maggio - lancia il progetto **UNDER QUEER**, uno spazio di visione e discussione (con il sostegno del MiC e di SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea") che dà voce ai giovani e promettenti talenti under 35 del cinema queer italiano contemporaneo. L'appuntamento, ad ingresso gratuito e che anticipa la sedicesima edizione del festival, animerà i Cantieri Culturali alla Zisa rendendoli piattaforma di incontro tra registe e registi, esponenti della critica cinematografica, della produzione, della distribuzione, professioniste e professionisti del settore e pubblico, in un'occasione speciale volta alla promozione del nuovo cinema e alla creazione di nuovi legami. Le/i quattro registe/i di UNDER QUEER 2026 sono **Bianca Arnold, Matteo Giampetruzzi, Valentina Pietrarca** e **Lorenzo Tardella**, che rispettivamente presenteranno al pubblico i loro cortometraggi: *Luminous Matter* (2024, Premio del Pubblico al Sicilia Queer filmfest 2025), *La moto* (2025, presentato alla Settimana Internazionale della Critica di Venezia nel 2025 e premiato per la miglior regia a Écrans Mixtes 2026), *L'ornitologa* (2025, presentato a Molise Cinema 2025) e *Le variabili dipendenti* (2022, presentato alla Berlinale nel 2022 e premiato al David di Donatello per il miglior cortometraggio nel 2023). La realizzazione di UNDER QUEER risponde all'esigenza di dare voce a sguardi alternativi, giovani e/o indipendenti nel complesso contesto del panorama cinematografico italiano dove registe e registi LGBTQ+ emergenti faticano a ritagliarsi uno spazio per portare a termine e mostrare le proprie opere, oltre che a trovare produttori o distributori. Da qui la scelta di collocare lo svolgimento del progetto nei due giorni che anticipano la sedicesima edizione del SQFF, per impiegare virtuosamente la vetrina della manifestazione quale moltiplicatore di possibilità concrete di nuove relazioni, idee, contatti, e facendo di Palermo una città in cui il giovane cinema trova un'occasione di rilancio.

sabato 23 maggio - Cinema De Seta

ore 18:00 - Proiezione dei quattro cortometraggi

a seguire

*Cinema italiano, cinema queer: dove stiamo andando?* - Incontro fra Bianca Arnold, Matteo Giampetruzzi, Valentina Pietrarca, Lorenzo Tardella, le registe Nicole Bertani e Valentina Bertani, e il produttore Paolo Benzi (Okta film) Coordina Daniele Ambrosini.

domenica 24 maggio - Cinema De Seta

ore 11.00 - *Under Queer: In Progress* - L\* quattro regist\* del progetto Under Queer illustrano i loro progetti futuri al pubblico. Modera Marco Grifò.

ore 18.00 - *Distribuzione e programmazione: per una prospettiva internazionale* - Tavola rotonda con Bianca Arnold, Matteo Giampetruzzi, Valentina Pietrarca, Lorenzo Tardella, Sean Welsh e Megan Mitchell (Matchbox Cine), Paola Buontempo (programmer). Modera Andrea Inzerillo.

**Luminous Matter** (Italia 2024, 15')

Bianca e Moss si raccontano davanti alla camera: intimità, spazi percorsi, riflessi allo specchio, pose e naturalezza. La camera è un'estensione degli arti, un'estensione del loro rapporto. Quasi in una rivisitazione di certi lavori di Barbara Hammer, *Luminous Matter* è una dichiarazione d'amore fatta di squarci, dettagli, fasci di luce solare, materia plastica su cui la voce fuoricampo dipinge mille teorie e mille colori. Le due protagoniste si filmano, fanno rimbalzare il film dal corpo di una al corpo dell'altra, si cercano negli sguardi e negli angoli di stanze che conoscono solo loro, trovando lo spazio per travestirsi, pettinarsi, truccarsi, e così "scavare verso l'esterno" per trovare sempre maggiore spontaneità, per portarla alla luce, mentre la loro "lesbotransqueer home video practice" produce la possibilità di assistere alle loro trasformazioni.

**Bianca Arnold** - Nata a Torino nel 1997, è un'artista e ricercatrice multidisciplinare specializzata in antropologia e studi di genere. I suoi lavori spaziano dalle installazioni alla video arte, passando per la scrittura e la pittura. La sua mostra personale *I Bambini del Compost* è stata esposta a Bologna nel 2022. Attualmente è iscritta al CSC – Centro Sperimentale di Cinematografia di Palermo. I suoi lavori (come *Vogliamo una vita bella, di vento e di voci* e *Luminous Matter*) sono proiettati in molti paesi fra cui Germania, Stati Uniti, Francia. Fa parte di Sbaraglio

Cinema, collettivo cinematografico indipendente di Palermo. Con Moss Berke forma un duo creativo, con installazioni e performance presentate a Palermo e a New York City.

**La moto** (Italia-Danimarca-Spagna 2025, 20')

Tra le montagne del sud Italia si consuma da lontano e in silenzio la passione del timido Luca nei confronti di Valerio, più grande di lui e appassionato di motociclette. Luca trova nella moto di Valerio un'estensione del suo desiderio, quasi una protesi del corpo tanto anelato. Ma non è detto che l'incontro carnale fra i due basterà a sfogare un'ossessione di apparente puro feticismo. Non è solo di coming out e di omissione dei propri veri desideri, che parla La moto: tra i corpi sudati e gli sguardi fissi c'è una panoramica del Sud Italia come luogo trasfigurato, sospeso, deformato dalla passione. Giampetruzzi guarda al cinema di João Pedro Rodrigues e al suo *O Fantasma*, e così riformula quell'assunto formale di corpi reietti, ai margini dell'inquadratura, per far esplodere una tensione che sta fra il rilascio di una frustrazione e un urlo attutito di dolore nel fuoricampo.

**Matteo Giampetruzzi** - Regista e curatore cinematografico indipendente, diplomato in regia alla Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volonté di Roma. Ha fatto parte della sesta generazione del master in Film Curating della Elías Querejeta Zine Eskola. I suoi cortometraggi da regista sono stati presentati in più di 40 festival ed eventi cinematografici internazionali, e in particolare *La moto* è stato presentato alla SIC@SIC della Settimana Internazionale della Critica di Venezia e ha vinto il Premio per la Miglior Regia al festival francese Écrans Mixtes nel 2026. Il suo lavoro nei festival e nelle istituzioni cinematografiche spazia dalle Giornate del Cinema Queer di Roma al Sicilia Queer filmfest, fino alla Filmoteca de Catalunya.

**L'ornitologa** (Italia 2025, 20')

Adele raggiunge la madre Clara in una casa nel bosco, un luogo silenzioso e isolato che pare fuori dalla realtà. I confini di questa isola sono tracciati dall'ossessione di Clara, ornitologa perseguitata dall'idea di poter trovare l'ultimo esemplare di una specie di uccello molto rara, scomparsa da 40 anni. Questa ossessione ha talmente avvelenato il loro rapporto da renderle incapaci di comunicare: Adele non sa convincere sua madre a tornare a casa, Clara non capisce il disagio della figlia. Ma un misterioso incontro getta Adele in una spirale onirica inaspettata. È insito alla natura di un bosco, alternare il visibile e l'invisibile in mezzo alla vegetazione, tra i tronchi e le foglie. Valentina Pietrarca inserisce un bisturi in quella frattura: misura la distanza fra madre e figlia, e la riempie di quella materia indistinta che confonde sogno, desiderio e ossessione.

**Valentina Pietrarca** - Nata a Campobasso nel 2000, si è laureata in Sceneggiatura alla Civica Luchino Visconti di Milano e ha collaborato sia con le riviste di critica cinematografica *filmidee* e *Spinosa* sia con l'associazione Tafano che organizza la rassegna INDOCILI al Cinema Beltrade di Milano. Dal 2023 lavora a Roma come assistente alla regia e aiuto regia. Fa parte del collettivo Onirica con cui ha realizzato il suo primo cortometraggio, *L'ornitologa*.

**Le variabili dipendenti** (Italia 2022, 15')

I due giovani adolescenti Pietro e Tommaso si scambiano un bacio di nascosto nel palco di un teatro, tra gli spettatori silenti di uno spettacolo. Cosa vuol dire per loro? Cosa succederà quando si ritroveranno in una stanza, da soli? Piccoli gesti e piccoli movimenti possono cambiare un intero mondo, e riformulare il senso di aspettative, speranze e delusioni. Quell'intero mondo si schiude negli occhi dei due giovani attori protagonisti, Simone Evangelista e Mattia Rega, nello spazio di un palco, nei luoghi tiepidi di una casa, nell'ombra di un pianerottolo. Piccoli gesti sono anche quelli della regia di Lorenzo Tardella, minimale ma evocativa di traiettorie imprevedibili.

**Lorenzo Tardella** - Originario di Narni, in Umbria, studia regia al CSC Centro Sperimentale di Cinematografia e presenta poi il suo film di diploma, *A fior di pelle*, ad Alice nella Città presso la Festa del Cinema di Roma. Il suo cortometraggio *Le variabili dipendenti* viene selezionato nella sezione Generations della 72esima Berlinale nel 2022, e viene poi premiato col David di Donatello al miglior cortometraggio.

**D'amore si cresce** - in collaborazione con Associazione La Bandita -

Tre gruppi di student\* di età diverse, provenienti da tre scuole di Palermo. Un percorso per esplorare come cambiano affetti, relazioni e sentimenti nelle diverse fasi della vita. Da questi presupposti partiva il progetto CIPS (Cinema e Immagini per le Scuole) dell'Associazione La Bandita, durato tutto l'anno scolastico 2025/2026 e giunto, in occasione del Sicilia Queer filmfest, al momento della restituzione dei prodotti finiti. I programmer del Sicilia Queer hanno selezionato i film da proiettare all\* student\* nei mesi invernali, e ora quell\* stess\* student\*

mostreranno il lavoro che hanno realizzato durante i laboratori di cinema partecipativo previsti dal progetto.

*D'amore si cresce* è un film partecipativo realizzato da tre gruppi di studenti di età diverse, che raccontano l'amore attraverso linguaggi e sguardi differenti. Nel primo capitolo, i più piccoli costruiscono un mondo immaginifico in cui l'amore prende forma nel legame con gli animali, nella nostalgia per un luogo mai conosciuto e nel senso di appartenenza. Nel secondo, gli studenti delle medie mettono in scena con ironia e musica trap l'incomunicabilità tra maschile e femminile, per poi decostruire stereotipi attraverso interviste e confronto. Nel terzo, un gruppo di adolescenti attraversa Palermo interrogando la città sul significato dell'amore, tra tradimento e perdono. Tre forme, tre età, un'unica domanda: come si impara ad amare mentre si cresce?

mercoledì 27 maggio, ore 22.30 / Terrazze dell'Institut Français (Cantieri Culturali alla Zisa)

## FESTIVAL E DINTORNI

### **SALOTTO MONOGATARI PODCAST & CASABA PODCAST**

I due podcast di cinema Salotto Monogatari e Casaba uniscono le forze nelle figure di Marco Grifò, Matteo Arcamone, Leo Canali e Simone Malaspina per raccontare ogni giorno i film, gli ospiti e gli eventi del festival, in un formato *live* che sarà ulteriore occasione di scambio e di commento sulla manifestazione.

### **SMILE, YOU ARE AT SICILIA QUEER! - BRUNCH CULTURALE**

Un brunch aperto al pubblico che animerà il festival nelle giornate del 30 e 31 maggio, dalle 11:00 alle 16:00, come momento di incontro, relax e condivisione tra cinema, musica e cultura indipendente.

In collaborazione con Pablo Listening Bar, lo spazio sarà accompagnato da una selezione musicale in vinile, pensata per creare un'atmosfera conviviale e immersiva all'interno del festival. Nella giornata del 31 maggio sarà inoltre presente ZINES, con una fanzinoteca composta da fanzine provenienti da tutto il mondo, un'esposizione aperta al pubblico e un laboratorio dedicato alla cultura delle fanzine e dell'autoproduzione. Ad accompagnare l'esperienza anche i partner Ballarak, con la proposta delle sue birre artigianali, e Cre.Zi Plus, realtà da sempre legata alla promozione culturale e alla valorizzazione degli spazi condivisi.

### **COOPCULTURE**

Per il quarto anno consecutivo si rinnova l'accordo con CoopCulture per permettere ai numerosi ospiti del Festival di fruire delle guide all'interno dei siti turistico-monumentali gestiti dalla cooperativa. Quest'anno verranno proposte le guide all'interno dei seguenti siti: Orto Botanico di Palermo, Castello della Zisa, Palazzo Chiamonte-Steri, Museo Archeologico Salinas.

### Mobilità sostenibile

#### **Dott (Compagnia di monopattini elettrici in sharing)**

Anche quest'anno potrete raggiungere facilmente il SQFF con i monopattini elettrici Dott, operatore di micromobilità europeo e leader in Italia che offre un metodo di trasporto alternativo, accessibile, ecologico e sicuro. Grazie alla partnership con Dott il pubblico del Festival potrà usufruire di sconti ed offerte.

#### **Sconti per i ciclisti e per i mezzi sostenibili**

Per promuovere una mobilità sostenibile in città e rendere il Festival sempre più green, il Sicilia Queer offre uno sconto a tutti coloro che raggiungeranno i Cantieri Culturali alla Zisa in bicicletta, o con un mezzo che rispetti la sostenibilità ecologica. Il progetto è gestito in collaborazione con booq - bibliofficina di quartiere.

## **SICILIA QUEER**

INTERNATIONAL NEW VISIONS

### **FILMFEST**

16ª edizione, 25 - 31 maggio 2026

#### **prodotto da**

Sicilia Queer

Sudtitles s.r.l.

#### **con il contributo di**

Regione Siciliana, Assessorato turismo sport spettacolo

Sicilia Film Commission

MIC - Direzione Generale Cinema

MiC e SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea"

MiC Direzione Generale Educazione Biblioteche e Istituti Culturali

Dipartimento di Scienze Umanistiche – Università degli studi di Palermo

#### **con il sostegno di**

Kultur Ensemble

Ambasciata di Germania Roma

Goethe-Institut Palermo

Ambasciata di Francia in Italia

Institut français Palermo

IF Cinéma

Instituto Cervantes Palermo

Forum Austriaco di Cultura

Ambasciata del Portogallo in Italia

Camões - Instituto da Cooperação e da Língua

#### **sponsor tecnici principali**

Bisso Bistrot

Cre.Zi Plus

KEPALLE

JUN

#### **sponsor tecnici**

CoopCulture

Tenute Orestiadi

Le Angeliche Comfort Bistrò

Basquiat Cafè

Al Fresco giardino e bistrot

Tecò

Ojda

Ballarak

#### **mobility partner**

Sicily Rent Car - SRC

Dott

#### **media partner**

Quinlan

Salotto Monogatari

Sentieri Selvaggi

D1ECI MEDIA

**in collaborazione con**

Coordinamento Palermo Pride  
Arcigay Palermo  
EPYC - European Youth Center  
Ciauli agricoop - cuoche combattenti  
CSC Cineteca Nazionale  
CSC Sede Sicilia  
CLAC  
Ambasciata del Canada  
Associazione Lumpen  
FilmFreeway  
Libreria Europa  
Cittacotte  
CIRQUE  
Haus der Kunst  
Düsseldorf-Palermo  
Comune di Palermo  
Comune di Palermo, Assessorato alla Cultura  
Città Metropolitana Palermo  
Cantieri Culturali alla Zisa  
Cinema De Seta  
Pablo Listening Bar  
ZINES